

CERAMICO- TERAPIA:



L'ARTE A SUPPORTO DELLA CURA

BILANCIO SOCIALE 2023

Indice

6

LETTERA DEL PRESIDENTE

10

**NOTA METODOLOGICA
E GUIDA ALLA LETTURA**

14

LA NOSTRA IDENTITÀ

La nostra visione, la nostra missione	16
I nostri valori	17
Le attività statutarie	18
La Fondazione sul territorio	20
La Fondazione nel tempo	26
Il nostro ruolo rispetto agli SDGs	30

32

IL NOSTRO MONDO

I bambini, i ragazzi e le loro famiglie	32
I volontari	34
I ceramisti	40
Gli ospedali e gli operatori sanitari	44
Il Comitato Scientifico	54
Il CDA e lo staff	56
I sostenitori: "Amici della Fondazione"	58



Indice

62

LA NOSTRA OPERA

La terapia ricreativa	62
Il nostro metodo: la ceramico-terapia	65
La formazione	78
Validità scientifica: prosegue la ricerca ArtsObs	94
Il nostro impegno per la divulgazione della ceramico-terapia	106
I nostri laboratori di ceramico-terapia	26
I laboratori all'estero	110
I laboratori speciali	115

126

LA SOSTENIBILITÀ DEI NOSTRI LABORATORI

La strategia: come ci sosteniamo	126
Il nostro modello di sostenibilità	128

160

LA NOSTRA COMUNICAZIONE

La strategia	161
Le campagne di comunicazione	162

164

I NOSTRI OBIETTIVI PER IL 2024

166

ALLEGATO: SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

170

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO



LETTERA DEL **PRESIDENTE**

Avv. Gerhart Gostner

Care lettrici e lettori Amici della Fondazione,

è con il cuore colmo di gratitudine e speranza che ci rivolgiamo a voi per condividere i risultati e le emozioni che hanno caratterizzato il nostro cammino nel 2023. Un anno che ha visto Fondazione Lene Thun impegnata con passione e determinazione nel perseguire la sua missione volta a portare conforto e sostegno ai bambini e ai ragazzi affetti da malattie oncologiche o croniche.

Il 2023 è stato un anno di crescita e consolidamento, in cui abbiamo posto ancora più attenzione alla qualità del servizio offerto e al ritorno in presenza dei nostri volontari, che con generosità e dedizione hanno reso possibile il nostro lavoro nei reparti ospedalieri di tutta Italia. Grazie a un forte investimento nella formazione siamo riusciti a garantire uniformità e qualità nelle attività svolte, avviando un nuovo modello di inserimento nei nostri laboratori. A maggio abbiamo ospitato la 2° Convention Nazionale dei volontari, un importante momento di confronto, formazione mirata e scambio di esperienze sul nostro costante impegno per offrire un servizio sempre migliore.

L'ampliamento della base dei volontari è stato per noi un obiettivo fondamentale e il 2023 ha visto un incremento significativo nel numero di volontari attivi nei nostri laboratori di ceramico-terapia in tutta Italia. Il nostro impegno è quello di continuare a espandere la nostra rete, garantendo un servizio di qualità sempre maggiore e una presenza capillare sull'intero territorio nazionale.

La ricerca scientifica condotta dal nostro Comitato ha proseguito il suo percorso con lo studio condotto in collaborazione con il Policlinico Gemelli di Roma, mirato a convalidare scientificamente i benefici della ceramico-terapia. I primi risultati hanno evidenziato

“
*Il nostro
impegno
è quello di
continuare
a espandere
la nostra
rete.*
”

un miglioramento delle manifestazioni cliniche, così come un trend positivo relativamente alle variabili psicologiche analizzate. Questi dati sottolineano con forza l'importanza di approfondire, dal punto di vista scientifico, il ruolo terapeutico dei laboratori artistico-espressivi e del processo creativo: Fondazione Lene Thun si impegna a fungere da apripista per l'integrazione sempre più ampia dell'arte-terapia nel contesto sanitario e sociale, promuovendo la consapevolezza sull'efficacia di queste pratiche come strumento complementare nelle cure mediche e nel sostegno psicologico.

Siamo inoltre orgogliosi di aver raggiunto alcuni grandi obiettivi che ci eravamo posti, come l'estensione in via sperimentale dei laboratori di ceramico-terapia al personale sanitario, a cominciare con gli infermieri e gli operatori socio-sanitari del reparto di Oncologia Pediatrica del Policlinico Gemelli di Roma. I risultati indicano che la manipolazione dell'argilla è utile anche per ridurre il rischio di burn-out a cui sono sottoposti infermieri e medici.

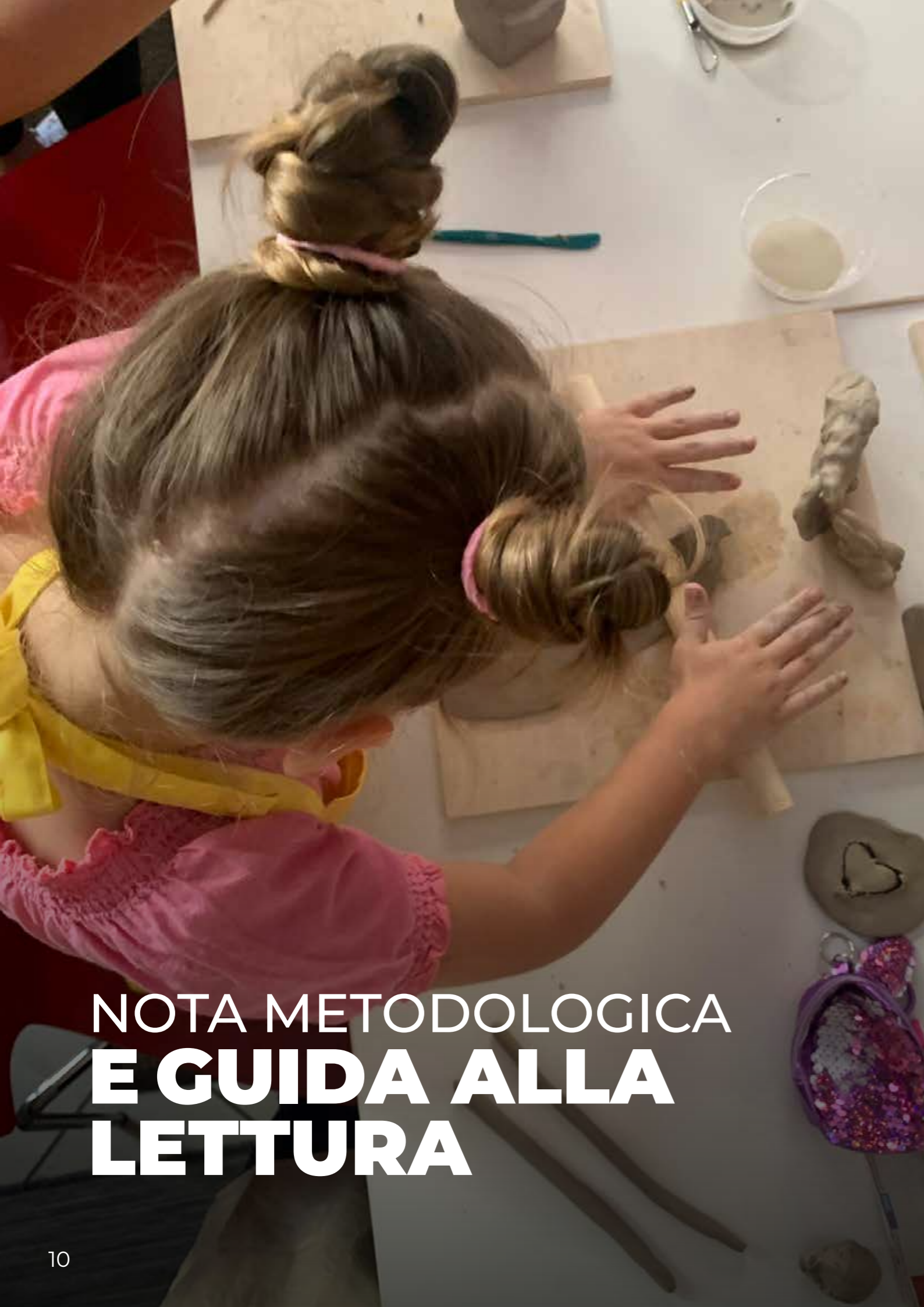
Non saremmo riusciti a garantire la continuità del nostro servizio in così tanti reparti pediatrici senza il supporto della rete di famiglie, individui, imprenditori che incontriamo grazie al Gruppo Lenet, ma anche grazie ad aziende "Amiche di Fondazione" che ci sostengono ogni anno: tra queste citiamo in particolare la partnership avviata con Original Marines, che ci auguriamo possa rappresentare un modello di partenariato seguito anche da altre aziende.

Siamo convinti che sinergie come questa, ispirate da una forte sensibilità verso i bisogni dei membri più piccoli e fragili delle nostre comunità, possano aiutarci a ispirare sempre più persone e realtà aziendali a compiere azioni etiche dal forte impatto sociale.

Guardando al futuro, ci proponiamo di consolidare e ampliare ulteriormente le nostre attività, con l'obiettivo di offrire un supporto continuativo e di qualità a un numero sempre maggiore di bambini e ragazzi affetti da patologie gravi e croniche. Grazie al vostro sostegno e alla collaborazione di tutti coloro che condividono la nostra missione, continueremo a crescere e a fare la differenza nella vita di chi ha più bisogno. Perché solo l'unione fa davvero la forza.



Avv. Gerhart Gostner
PRESIDENTE



NOTA METODOLOGICA E GUIDA ALLA LETTURA

Il nostro bilancio sociale segue le linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore definite dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019. Il periodo di riferimento per la redazione del bilancio è dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, periodo che coincide con il bilancio di esercizio.

Il Bilancio Sociale, elaborato per il quarto anno consecutivo da parte di Fondazione Lene Thun, è rivolto a tutti gli stakeholders della Fondazione, famiglie, volontari, ceramisti, operatori sanitari, donatori privati, punti vendita, imprenditori nostri ambasciatori sul territorio e a chiunque abbia la curiosità di scoprire il nostro mondo. È redatto secondo i principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità.

Il documento si divide in capitoli che toccano le seguenti macroaree: la nostra identità, il nostro mondo, la nostra opera, la nostra raccolta fondi e una serie di allegati illustrativi della situazione economico-finanziaria e altre informazioni di dettaglio. In conclusione viene affermato il monitoraggio dell'organo di controllo.

Le informazioni riportate nel bilancio sociale provengono, per quanto riguarda le attività di ceramico-terapia, da un sistema di gestione tramite fogli di calcolo, calendari, strumenti di condivisione online, database di iscritti attraverso il sito della Fondazione, messaggistica, presentazioni interne svolte nel corso dell'anno e soprattutto esperienza sul campo dei ceramisti e volontari. Per quanto riguarda la raccolta fondi e il bilancio economico, i dati provengono principalmente dai sistemi informativi di analisi e raccolta dati e dal sistema di contabilità e di cassa messi a disposizione dall'azienda Thun SpA SB, che fornisce alla Fondazione una serie di servizi in un'ottica di responsabilità sociale d'impresa.

È possibile consultare il documento completo sul sito internet della Fondazione alla sezione "[Chi siamo > Statuto e Bilancio](#)", insieme allo storico dei Bilanci relativi agli anni precedenti.

Il presente documento sarà inoltre depositato presso il registro delle imprese insieme con il bilancio di esercizio, costituito dalla relazione di missione, lo stato patrimoniale e il rendiconto finanziario.



LA NOSTRA IDENTITÀ



La Fondazione Lene Thun Ente del Terzo Settore (ETS) progetta e gestisce all'interno degli ospedali italiani ed europei un **servizio gratuito e permanente di terapia ricreativa attraverso la modellazione dell'argilla**, rivolto a **bambini e ragazzi affetti da malattie gravi e croniche**, in particolare oncoematologiche. Noi la chiamiamo **Ceramico-Terapia**.

L'attività della Fondazione si svolge in misura prevalente in presenza; tuttavia i laboratori in digitale, ideati e sviluppati a partire dalla pandemia da Covid-19 per garantire la continuità del servizio, sono divenuti ormai parte integrante della nostra offerta per tutti quei bambini che hanno la necessità di collegarsi dalla propria stanza ospedaliera o da casa. **L'efficacia della ceramico-terapia come sostegno alle cure medico-farmacologiche è riconosciuta scientificamente** ed è il cuore dei laboratori offerti dalla Fondazione Lene Thun.

In aggiunta ai laboratori negli ospedali, annualmente realizziamo anche laboratori speciali, progetti itineranti di durata limitata in contesti patologici e di disagio diversi, come in occasione di emergenze umanitarie, o rivolti a bambini affetti da malattie gravi o croniche al di fuori dell'ospedale. Lo facciamo grazie alla collaborazione con strutture o associazioni che operano sempre nell'ambito dell'età pediatrica e adolescenziale.

Nel 2023 abbiamo orientato i nostri sforzi per una sempre maggiore qualità del servizio offerto e per il consolidamento del ritorno in presenza dei nostri volontari nella quasi totalità degli ospedali a seguito del rientro dell'emergenza Covid, con un forte **investimento nella formazione continua** e nell'ampliamento del loro numero. Per garantire maggiore uniformità nello svolgimento delle attività, abbiamo inoltre iniziato a sperimentare un nuovo modello di inserimento nei nostri laboratori. Infine, il 2023 è stato un anno particolarmente importante nel nostro percorso di validazione scientifica della ceramico-terapia con la volontà di essere sempre più riconosciuti come parte integrante della cura del paziente dal mondo ospedaliero.



BAMBINO AL CENTRO

per aiutarlo nel percorso
di crescita grazie alla libertà
espressiva offerta
dalla ceramico-terapia

La nostra **visione**

Ci ispiriamo ai valori e alla filosofia di vita della Contessa Lene Thun, che modellava l'argilla con le mani e con il cuore, regalando gioia a sé stessa e agli altri. Con lo stesso amore e creatività, vogliamo ispirare i sogni delle persone che soffrono.

La nostra **missione**

Senza fini di lucro, vogliamo regalare ai bambini e ai ragazzi ricoverati nei reparti ospedalieri, in particolare quelli di oncologia pediatrica, la ceramico-terapia: un servizio permanente di terapia ricreativa attraverso laboratori di modellazione dell'argilla.

I nostri **valori**

Regalare con gioia

"Donare gioia a sé stessi e agli altri" era il motto di vita della Contessa Lene Thun. Con questo approccio positivo, vogliamo essere vicini ai bambini e alle loro famiglie in un momento difficile delle loro vite.



"IL POCO DA TANTI"

è la nostra forza con capillarità, progettualità, competenza, per la continuità

Mettere la persona al centro

Il bambino non è la sua malattia: in tutto quello che facciamo vediamo il bambino in quanto tale, mettendo al centro la sua persona e le sue necessità di crescita e sviluppo della creatività e manualità. La malattia passa in secondo piano, mentre centrale diventa la qualità della vita.



**A PIÙ DI
60.000
BAMBINI**

dal 2014 la Fondazione Lene Thun ha offerto i suoi laboratori di ceramico-terapia

Mantenere la promessa

Quando apriamo un laboratorio di ceramico-terapia facciamo una promessa ai bambini, alle loro famiglie, all'ospedale, ai volontari: ci impegniamo a esserci sempre.

Operare nel rispetto

Il concetto di rispetto per noi si traduce nel rispetto per la malattia e la sofferenza del bambino e per tutte le persone che gli stanno intorno, così come per tutte le persone che contribuiscono alla nostra mission: volontari, ceramisti, medici, psicologi, personale ospedaliero, donatori, dipendenti, ambasciatori, collaboratori, fornitori.

Le attività statutarie

Come riportato nell'art. 3 del suo Statuto, la Fondazione esercita, in via esclusiva o principale, in Italia e all'estero, le seguenti attività di interesse generale:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, l. n. 328 del 2000 e interventi, servizi e prestazioni di cui alla l. n. 104 del 1992 e alla l.n. 112 del 2016;
- prestazioni socio-sanitarie di cui al D.P.C.M. del 14 febbraio 2001;
- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della l. n. 53 del 2003, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- formazione universitaria e post-universitaria;
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 d.lgs. n. 117 del 2017;
- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla l. n. 166 del 2016, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma dell'art. 5 d.lgs. n. 117 del 2017.

In particolare, **le nostre attività si concentrano sui laboratori permanenti di ceramico-terapia offerti agli ospedali italiani in maniera completamente gratuita** e sostenuti tramite le iniziative di volontariato e di raccolta fondi da noi organizzate. Ogni laboratorio permanente, svolto con un appuntamento fisso settimanale gestito da un team di arteterapeuti, ceramisti e volontari appositamente formati, è una promessa continuativa fatta ai bambini e alla struttura ospedaliera: il valore del servizio risiede proprio nella possibilità stabile - per i pazienti, le famiglie e gli operatori sanitari - di poter ricorrere al supporto della ceramico-terapia.



54
LABORATORI
PERMANENTI
di ceramico-terapia



33
STRUTTURE
OSPEDALIERE
in Italia ed Europa, con focus
sull'oncologia pediatrica

Per garantire questa sicurezza, Fondazione Lene Thun si affida al prezioso supporto del Gruppo THUN S.p.A. SB che assicura annualmente un target di raccolta fondi che mobilita tutta la rete di negozi.

LENET Group è una rete di imprese integrate nata come evoluzione di THUN, azienda fondata a Bolzano nel 1950 e arrivata oggi alla terza generazione imprenditoriale.

Il Gruppo, nato nel 2021, è una piattaforma di imprese per permettere la gestione flessibile del nuovo modello di business omnicanale. Fanno parte di LENET Group marchi premium del settore **Gift&Home Decor – Thun, La Porcellana Bianca, Rituali Domestici, Rose&Tulipani e Connecthub Logistics & Digital**, il motore logistico e digitale del Gruppo.

Da gennaio 2022 Thun SpA, società principale del Gruppo, è **Società Benefit**, avendo integrato nel proprio statuto finalità di beneficio comune, per un modello di business double-purpose che ruota attorno ai tre pilastri People, Planet e Profit.

La vocazione di impatto verso la comunità di THUN e di tutto LENET Group si esprime attraverso le attività di **Fondazione Lene Thun**, che conta ad oggi 54 laboratori permanenti di ceramico-terapia nei reparti pediatrici di 33 strutture ospedaliere in Italia ed Europa, con focus sull'oncologia pediatrica.



La Fondazione sul **territorio**



**Siamo il 1° ente
di terapia ricreativa
per diffusione
in Italia.**

Grazie alla presenza capillare dei nostri laboratori di ceramico-terapia, da diversi anni la Fondazione Lene Thun è l'organizzazione più diffusa sul territorio italiano che si occupa di terapia ricreativa, in particolare attraverso la modellazione dell'argilla.

Nel 2023 la Fondazione è stata ammessa nel registro del RUNTS diventando ufficialmente un Ente del Terzo Settore.

I laboratori si svolgono nei reparti pediatrici delle strutture ospedaliere che ospitano pazienti lungodegenti, prevalentemente in Oncoematologia pediatrica, Chirurgia pediatrica e Neuropsichiatria infantile. In alcuni ospedali l'attività si svolge anche nei Day Hospital.

Di seguito i reparti in cui siamo attivi:

- Oncoematologia pediatrica;
- Oncologia pediatrica;
- Day hospital oncoematologia pediatrica;
- Chirurgia oncologica pediatrica;
- Chirurgia pediatrica;
- Pediatria;
- Talassemia;
- Cure palliative;
- Neuro-oftalmologia;
- Neurologia e neuropsichiatria infantile;
- Malattie rare e metaboliche;
- Disturbi alimentari.



29

CITTÀ ITALIANE

in cui si svolge
terapia ricreativa



1

CITTÀ ESTERA

Berlino è la città estera in cui
si svolge terapia ricreativa



*Per noi, offrire
laboratori permanenti
in un numero così grande
di strutture di cura
è una grande responsabilità
nei confronti della
comunità.*

Paola Adamo
Charity General Manager



RISULTATI RAGGIUNTI*

1
NUOVO LABORATORIO

attivo nel Day Hospital del Centro di Protonterapia di Trento

1.429
GIORNATE

di laboratorio

8.601
SORRISI

+47% rispetto al 2022

620
VOLONTARI

+17% rispetto al 2022

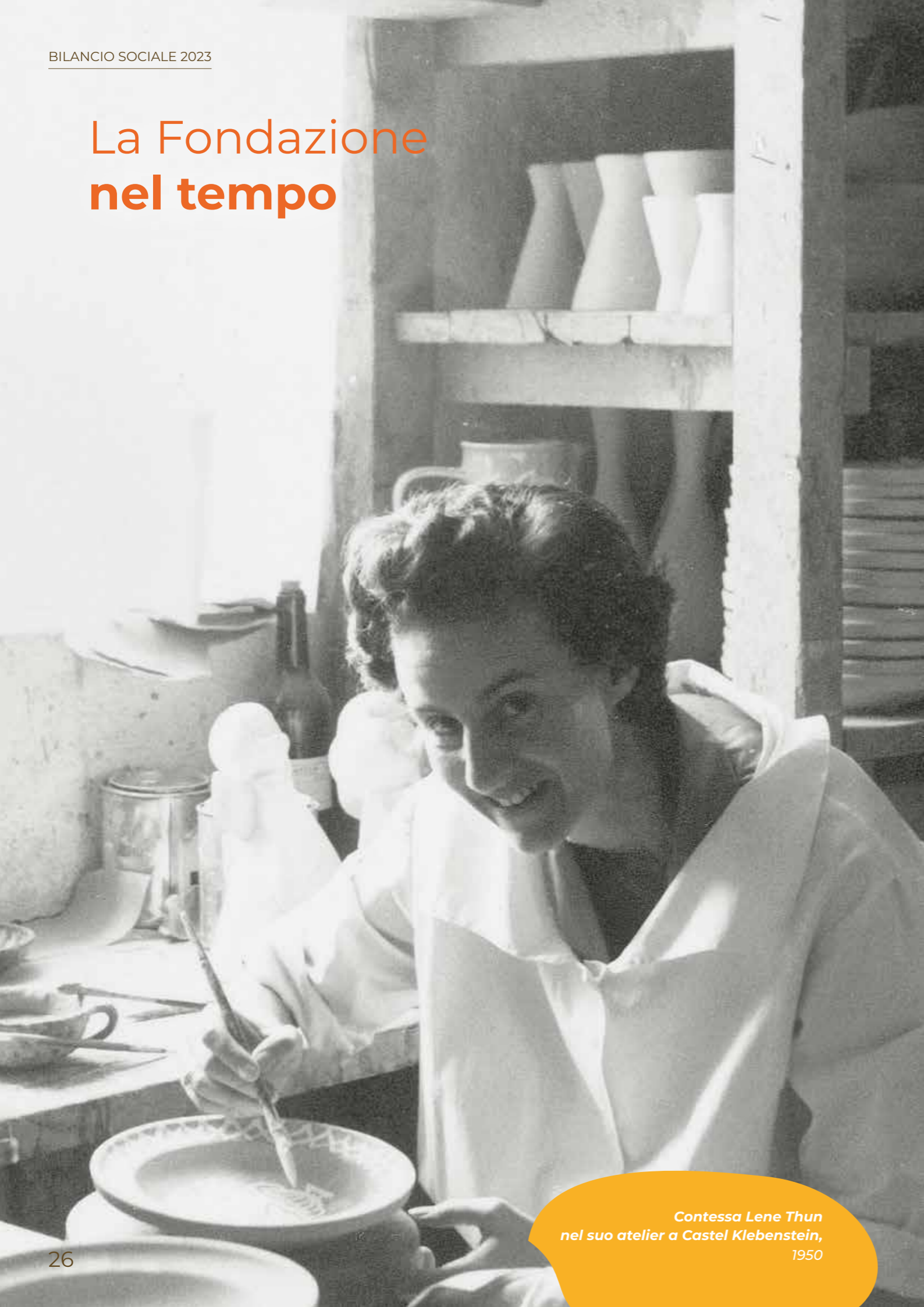
*Dati aggiornati al 31.12.2023.

Il nostro impegno a favore di:

ANCONA	Ospedale Pediatrico Salesi	<ul style="list-style-type: none"> Ludoteca centrale Oncoematologia pediatrica
BARI	Policlinico di Bari	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia pediatrica
BERGAMO	Ospedale Papa Giovanni XXIII	<ul style="list-style-type: none"> Oncologia pediatrica Chirurgia pediatrica
BERLINO	Charité - Universitätsmedizin Berlin	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia pediatrica (Station) DH (Tagesklinik)
BOLOGNA	Policlinico Sant'Orsola	<ul style="list-style-type: none"> Pediatria Ematologia oncologica pediatrica
BOLZANO	Ospedale San Maurizio	<ul style="list-style-type: none"> Pediatria DH oncoematologia pediatrica
CAGLIARI	Ospedale Microcitemico	<ul style="list-style-type: none"> DH Oncoematologia pediatrica Talassemia Neuropsichiatria
CATANIA	Policlinico Vittorio Emanuele e WonderLAD	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia pediatrica Terapia riabilitativa
COSENZA	Ospedale Civile Annunziata	<ul style="list-style-type: none"> Pediatria Oncologia pediatrica
LECCE	Ospedale Vito Fazzi	<ul style="list-style-type: none"> DH Oncoematologia pediatrica
MERANO (BZ)	Ospedale Tappeiner	<ul style="list-style-type: none"> Psichiatria dell'età evolutiva e psicoterapia Pediatria
MILANO	Istituto Neurologico Besta	<ul style="list-style-type: none"> Neurologia e neuropsichiatria infantile
MILANO	Istituto Nazionale dei Tumori	<ul style="list-style-type: none"> Pediatria oncologica
MONZA	Centro Maria Letizia Verga Ospedale San Gerardo	<ul style="list-style-type: none"> DH Oncoematologia pediatrica Pediatria
NAPOLI	Ospedale Santobono Pausilipon	<ul style="list-style-type: none"> DH Oncoematologia pediatrica Reparto chirurgia-oncologia Reparto di ematologia
PADOVA	Clinica di Oncoematologia Pediatrica	<ul style="list-style-type: none"> DH Oncoematologia pediatrica Oncoematologia pediatrica

PALERMO	Ospedale Civico	<ul style="list-style-type: none"> DH Oncoematologia
PALERMO	Ospedale Di Cristina	<ul style="list-style-type: none"> Vari reparti
PAVIA	Istituto Neurologico Fondazione Mondino	<ul style="list-style-type: none"> Neuro-oftalmologia
PESCARA	Ospedale Santo Spirito	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia pediatrica
REGGIO CALABRIA	Grande Ospedale Metropolitano Bianchi Melacrino-Morelli	<ul style="list-style-type: none"> DH Oncoematologia pediatrica
ROMA	Policlinico Gemelli	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia pediatrica
ROMA	Ospedale Bambin Gesù	<ul style="list-style-type: none"> Sede Gianicolo - Vari reparti Sede Palidoro - Vari reparti Sede Passoscuro - Centro cure palliative
SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)	Casa Sollievo della Sofferenza	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia pediatrica Pediatria
TORINO	Ospedale Regina Margherita	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia pediatrica Malattie rare
TRENTO	Centro di Protonterapia Ospedale Santa Chiara	<ul style="list-style-type: none"> Centro di protonterapia - area pediatrica DH Centro di protonterapia Pediatria Chirurgia pediatrica
TRIESTE	IRCCS Materno-Infantile Burlo Garofolo	<ul style="list-style-type: none"> DH Oncoematologia pediatrica
VERONA	CERRIS	<ul style="list-style-type: none"> Soggetti diversamente abili
VARESE	Ospedale del Ponte	<ul style="list-style-type: none"> Pediatria Neuropsichiatria infantile
MODENA	Policlinico di Modena	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia pediatrica (digitale)
PARMA	Ospedale dei Bambini Pietro Barilla	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia pediatrica (digitale)
PERUGIA	Ospedale Santa Maria della Misericordia	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia pediatrica (digitale)

La Fondazione nel tempo



Contessa Lene Thun
nel suo atelier a Castel Klebenstein,
1950

“Donare gioia a sé stessi ed agli altri”: era questo il motto di vita della Contessa Lene Thun (1926-2004), ceramista e contessa dall’animo nobile che, con la sua sensibilità e le dolci figure modellate con l’argilla, riuscì a conquistare i cuori di chi le stava accanto.

La Fondazione nasce nel 2006 per volere del figlio Peter Thun, proprio con la convinzione che modellare l’argilla sia fonte di benessere e gioia e con l’intento di mettere a disposizione della parte più fragile della società i benefici di quest’arte antica che con sapienza si tramanda nella famiglia da generazioni.

Inizialmente la Fondazione svolge la sua attività in contesti di disagio o emarginazione sociale, come case circondariali, centri per anziani o case di accoglienza per minori.

Nel 2014 l’impegno diventa ancora più forte con la **nascita dei “Laboratori permanenti di ceramico-terapia” negli ospedali italiani**: un servizio che nel tempo si è esteso coinvolgendo un numero sempre più grande di strutture sanitarie e di bambini, superando nel 2021 anche i confini del territorio nazionale e che ci vede impegnati ancora oggi nel laboratorio permanente aperto a Berlino, in Germania.

A partire dal 2020, grazie al digitale, abbiamo superato le barriere dell’isolamento imposto dalla pandemia riuscendo così a garantire i nostri laboratori di ceramico-terapia anche a distanza, e **nel 2021 il modello dei laboratori digitali è diventato parte integrante della nostra attività**.

“
*Donare
gioia a sé
stessi ed
agli altri.*”

Contessa Lene Thun
(1926-2004)

Nel **2022** abbiamo accresciuto la nostra presenza negli ospedali, e abbiamo esteso la nostra offerta di terapia ricreativa a nuove patologie e a nuovi bisogni, quali le cure palliative, i deficit visivi e la sindrome di Down.

Nel **2023**, senza abbandonare la modalità digitale, abbiamo consolidato il nostro ritorno negli ospedali: le ripartenze post-Covid non sono ancora finite, ma siamo riusciti a regalare tanti sorrisi in presenza in quasi tutti i nostri laboratori.

La nostra promessa è continuare a garantire il nostro servizio in maniera continuativa e attraverso una gestione diretta secondo i più alti standard di qualità. Per questo, puntiamo ad ampliare la nostra rete attivando nei prossimi anni almeno un laboratorio per ogni regione italiana. Attraverso l'operato del Comitato Scientifico, vogliamo inoltre aiutare a riconoscere alla terapia ricreativa il valore di efficace supporto alle cure medico-farmacologiche.



2006

Nascita della Fondazione

2014

Avvio del progetto "Laboratori permanenti negli ospedali"

2016

Istituzione del Comitato Scientifico

2020

- Nascita dei Laboratori digitali in ospedale e a casa
- 24 Ospedali, 45 Laboratori Permanenti

2023

- Iscrizione al RUNTS
- Pubblicazione Poster Scientifici in collaborazione con la Fondazione Policlinico Gemelli

2008

Certificazione ufficiale come ONLUS

2015

Avvio del progetto "Laboratori Sociali"

2019

- Laboratorio Speciale all'Evelina London Children's Hospital
- 24 Ospedali, 45 Laboratori Permanenti

2021

- Estensione del modello all'estero
- Modello digitale integrato al modello in presenza
- Fondazione cambia il suo Statuto da ONLUS a Ente del Terzo Settore

Il nostro ruolo rispetto agli **SDGs**

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel 2015 da 193 paesi membri delle Nazioni Unite, tra cui l'Italia, definisce 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) e 169 target, da raggiungere entro il 2030.

Gli SDGs riguardano diversi ambiti dello sviluppo sostenibile come la povertà, la parità di genere, i cambiamenti climatici, le energie rinnovabili, l'istruzione - e per loro natura sono strettamente connessi gli uni agli altri. Per ottimizzare l'impatto della Fondazione e orientare al meglio le nostre azioni, abbiamo comunque identificato gli SDGs prioritari per noi considerando la nostra mission, il tipo di attività che svolgiamo e le aree su cui abbiamo un'influenza più marcata, con l'impegno futuro di dare evidenza del nostro contributo.



Di seguito, vengono indicati i tre SDGs a cui la nostra Fondazione contribuisce maggiormente nel suo complesso:

SDG 3 - "SALUTE E BENESSERE"

Con le sue attività e iniziative di ceramico-terapia, la Fondazione Lene Thun contribuisce a promuovere la risposta terapeutica dei bambini e ragazzi malati, il benessere e la loro fiducia in se stessi, con benefici nel breve e nel lungo periodo.

In particolare, le attività promosse dalla Fondazione contribuiranno al raggiungimento del quarto traguardo, relativo alla riduzione della mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e la promozione della salute mentale e il benessere.



SDG 4 - "FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI"

La Fondazione Lene Thun accompagna i bambini con malattie croniche e in situazioni di debolezza nel loro percorso di crescita offrendo una concreta possibilità di espressione creativa, fondamentale per il completamento dello sviluppo cognitivo e psicologico e strumentale per qualsiasi intervento educativo, donando momenti continuativi di normalità anche all'interno di situazioni di estrema difficoltà.



SDG 10 - "RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE"

La Fondazione Lene Thun opera per il diritto alla felicità dei bambini affetti da patologie gravi o croniche attraverso attività ricreative stimolanti e divertenti, che hanno come obiettivo ultimo quello di potenziare e promuovere la loro inclusione sociale e combattere le disuguaglianze anche in condizioni di disabilità.



IL NOSTRO MONDO



I bambini, i ragazzi e le loro famiglie

Nel 2014, all'avvio dei primi laboratori permanenti di ceramico-terapia, la Fondazione ha deciso di **focalizzare il servizio** offerto agli ospedali in un **ambito** ben preciso: quello **pediatrico**.

La ragione di questa scelta è semplice: le attività di terapia ricreativa si rivelano estremamente utili non solo per accompagnare e sostenere i bambini in una fase molto difficile della loro vita, ma anche per **aiutarli nel percorso di crescita attraverso** lo sviluppo di **capacità manuali e relazionali**, di **autostima e creatività**, grazie alla grande libertà espressiva offerta dalla modellazione dell'argilla.

In particolare, abbiamo voluto essere vicini a quei bambini e ragazzi affetti da malattie che richiedono lunghe ospedalizzazioni: costretti a trascorrere ore interminabili all'interno dei reparti, sono privati delle occasioni di socializzazione ed espressione di sé **fondamentali per il loro sano e completo sviluppo fisico e psicologico**.

Ci siamo quindi specializzati nella ceramico-terapia per i bambini colpiti da patologie oncologiche, anche se con il passare degli anni anche altri reparti pediatrici hanno cominciato a richiedere il nostro servizio. Nel 2022, ad esempio, abbiamo esteso la nostra attività ai bambini e ragazzi ipovedenti, nonché a un reparto specializzato in cure palliative.

La manipolazione dell'argilla attrae non solo i bambini e i ragazzi ricoverati, ma anche i genitori, i fratelli e tutti i parenti che assistono il piccolo paziente. Il laboratorio diventa quindi **un momento di scambio, condivisione e costruzione** di qualcosa a cui partecipa **l'intera famiglia**, permettendo di infondere serenità e rafforzare i legami familiari.

Il servizio continuativo e permanente di terapia ricreativa attraverso la modellazione dell'argilla, portato avanti con professionalità e dedizione da un team di arteterapeuti, ceramisti e volontari appositamente formati, ha dimostrato di avere un valore insostituibile anche per gli operatori sanitari, che possono contare su un supporto continuo e stabile in grado di alleg-



+8.500
SORRISI

donati a bambini insieme alle loro famiglie durante i nostri laboratori

+46%

di partecipazione rispetto al 2022

gerire il difficile vissuto emotivo e quindi il benessere psicologico e la risposta terapeutica dei pazienti.

Nel corso del 2023 abbiamo così donato quasi 9.000 sorrisi, il numero di bambini che insieme alle loro famiglie hanno animato i nostri laboratori: un aumento del 46% rispetto all'anno precedente.

I volontari

Sarebbe impossibile garantire la continuità dei laboratori di ceramico-terapia, senza l'apporto indispensabile dei volontari. È grazie a loro che riusciamo a regalare momenti di spensieratezza e sollievo in un numero così grande di ospedali. Settimanalmente, nel corso dell'anno, i volontari si impegnano per donare gioia ai bambini attraverso la modellazione dell'argilla, provando a far scomparire la malattia e riportando il bambino in una dimensione di gioco, creatività e libertà di espressione.

Dal 2022, a seguito della modifica dello statuto e con il passaggio da Onlus a Ente del Terzo Settore, è stato istituito il **Registro dei Volontari della Fondazione Lene Thun**. Come Fondazione valutiamo e verificiamo costantemente l'idoneità dei volontari, fornendo loro una formazione professionale necessaria al corretto svolgimento dei laboratori, anche grazie al supporto dei ceramisti che supervisionano il loro operato.

Ai volontari viene inoltre chiesto di sottoscrivere un **"Regolamento dei volontari"** che indica le corrette linee guida per poter svolgere al meglio l'attività. Come Fondazione ci impegniamo a sostenere tutte le spese di gestione e garantiamo la corretta copertura assicurativa in termini di responsabilità civile, infortuni e malattie.

A fine 2023 i volontari attivi nei nostri laboratori sono stati **620** (oltre 100 in più rispetto al 2022).



620
VOLONTARI

+17% rispetto al 2022

19
VOLONTARI

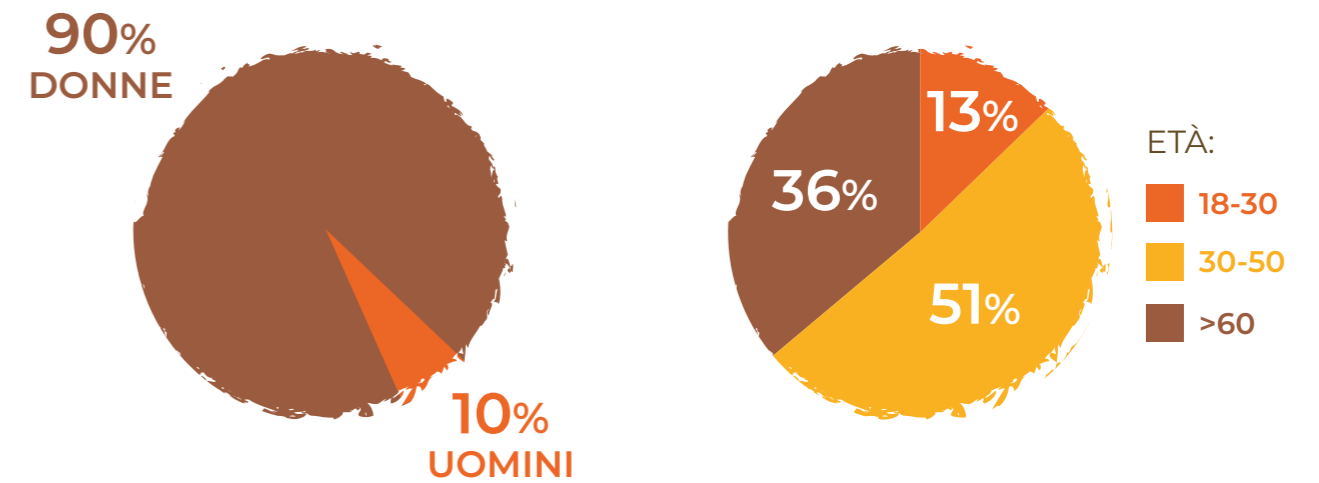
in media per ospedale

Dati aggiornati al 31.12.2023.



Sarebbe impossibile garantire la continuità dei laboratori di ceramico-terapia, **senza l'apporto indispensabile dei volontari.**

SPACCATO DI GENERE, ETÀ E PROFESSIONE*



PROFESSIONE	
PROFESSIONISTI	68%
Impiegati, Imprenditori, Venditori	34%
Arte, Artigianato, Educazione	20%
Professioni socio-sanitarie	8%
Libera professione	6%
PERSONE FLESSIBILI	32%
Pensionati, Casalinghe, Disoccupati	25%
Studenti, Altro	7%

Dati aggiornati al 31.12.2023.

Il ruolo di supporto di Lenet Group e il volontariato aziendale

Ogni anno ci poniamo l'obiettivo di coinvolgere le persone di LENET Group in progetti di volontariato aziendale all'interno dei laboratori di ceramico-terapia, **in attività di raccolta fondi e nella partecipazione a eventi** di vario genere. THUN S.p.A. SB e ConnectHub, motore digitale e logistico di LENET Group, sono parte integrante e sostanziale di questo programma, **supportato al 100% dal Gruppo**.

Ognuna per la propria specialità professionale, le persone di LENET Group sostengono le attività della Fondazione in vario modo, anche in orario di lavoro, ad esempio nell'approvvigionamento degli strumenti per il fundraising, come il Filo d'Amore, nei confezionamenti solidali, nel supporto alle attività di marketing e nello sforzo di generare scontrini solidali in tutti i punti vendita **THUN "Amici di Fondazione"**.

Oltre a questo supporto professionale specifico, le persone di LENET Group dedicano parte del proprio tempo alle nostre attività partecipando come volontari ai laboratori di ceramico-terapia negli ospedali, oppure impegnandosi in prima persona in attività speciali, come il progetto speciale realizzato in collaborazione con il piano Marco Valerio della Polizia di Stato a Merano nel mese di luglio.

Ad oggi, sono circa 500 le persone del Gruppo coinvolte e oltre 40.000 le ore dedicate per diverse iniziative. Insieme, si può davvero fare la differenza.



**500
PERSONE**

del Gruppo Lenet
coinvolte nelle attività
della Fondazione



**40.000
ORE**

dedicate aelle
diverse iniziative



Giovanni Borghesan
HR Group Director

Fondazione, Ceramiste e Volontarie regalano letteralmente momenti di vera felicità e spensieratezza ai bambini e ai loro genitori, che pur immersi in una situazione realmente difficile, l'affrontano con un coraggio e una forza incredibile che ti cambiano totalmente la prospettiva.



Luca Cinel
Head of Merchandising

Non appena inizio a raccontare ciò che facciamo nel dettaglio e nomino l'ospedale adottato dal negozio, si rendono conto che siamo VERI, autentici, che ciò che facciamo è tangibile e reale. Spiego che ciò che facciamo non solo porta un sorriso ai bimbi, ma che migliora la loro situazione. In quei momenti non siamo più un volontario e un cliente: diventiamo due persone che condividono un sentimento! Con gli occhi lucidi, con la voglia di abbracciarci che a volte ci porta ad abbracciarci davvero! Ed è una cosa che mi riempie il cuore!



Giuseppe Peri
Regional Retail & Whs
Manager Nord - Est

La scienza sostiene che donare fa bene al corpo e alla psiche, ci rende felici. È assolutamente vero: avere la possibilità di fare qualcosa per i bambini speciali dei nostri laboratori è sempre un qualcosa a cavallo tra un sorriso e l'emozione profonda che si prova. Qualsiasi sia l'azione che si compie: una delle giornate Fundraiser, l'organizzazione di una cena solidale, la continua sensibilizzazione di imprenditori e team... il poco da tanti.

I ceramisti

I ceramisti che collaborano con Fondazione Lene Thun **gestiscono l'attività di laboratorio all'interno dei reparti** ospedalieri pediatrici. Sono ceramisti **professionisti, arteterapeuti** o formati in maniera idonea: per operare in un contesto di malattia è necessaria competenza specialistica ed esperienza, senza improvvisazioni.

Oltre ad essere il referente della Fondazione sul territorio, il ceramista **coordina il gruppo di volontari**, occupandosi anche della loro formazione, gestisce i materiali di modellazione e provvede alla cottura degli oggetti realizzati dai bambini utilizzando il proprio forno professionale.

Ogni ceramista è legato alla Fondazione da un accordo di collaborazione che prevede l'erogazione di un compenso forfettario per tutte le attività gestionali, mentre il tempo dedicato al laboratorio con i bambini viene offerto pro bono.

Riteniamo di fondamentale importanza garantire una continua attività di aggiornamento e allineamento attraverso incontri periodici: nel 2023 abbiamo svolto 8 incontri di formazione mensili, in aggiunta alle due giornate della Convention a Bolzano (con valenza formativa anche per i ceramisti), per un totale di 20 ore.



8
FORMAZIONI
durante l'anno



20
ORE
di formazione



Caratteristiche del **ceramista**



Il ceramista svolge un ruolo fondamentale, come tramite e punto di incontro tra Fondazione, i volontari, l'ospedale, i bambini e le famiglie.

Il ceramista esegue le indicazioni di metodo fornite dalla Fondazione, arricchendole con il proprio bagaglio di esperienze e competenze tecniche. Inoltre, grazie alle sue capacità di relazione con i volontari e il personale ospedaliero, **fa sì che il laboratorio mantenga un alto standard qualitativo.**

È un ruolo complesso, perché prevede diverse competenze che si acquisiscono col tempo. La caratteristica di base è la sensibilità verso l'altro: il/la ceramista deve tenere unito il gruppo, pensando sempre a nuove strategie per entusiasmare i volontari, e mantenere buoni rapporti con l'ospedale.

Sia per il ceramista che per il volontario, due figure che si intrecciano all'interno del laboratorio, la regola aurea è: non mettersi in primo piano e **saper stare in ascolto** e in osservazione, mantenendo quel giusto distacco di protezione emotiva che consente di far funzionare la relazione.



Gli ospedali e gli operatori sanitari

Le strutture ospedaliere che ospitano **i laboratori permanenti della Fondazione sono diffuse su tutto il territorio italiano** e, dal 2021, anche a Berlino. Inizialmente siamo entrati all'interno degli ospedali offrendo il nostro servizio di ceramico-terapia esclusivamente ai piccoli pazienti ricoverati nei reparti di oncematologia pediatrica, ma da alcuni anni abbiamo ampliato il perimetro delle attività anche ad altri reparti pediatrici: per questo in alcuni casi siamo presenti nella stessa struttura ospedaliera con più laboratori, anche a conferma dell'ottimo rapporto instaurato.

L'attività è offerta all'ospedale in maniera completamente gratuita. Al momento dell'avvio del laboratorio viene stipulata una convenzione che regola la collaborazione in termini di attività proposta, durata dell'accordo rinnovabile e misure di sicurezza da adottare.

Dal punto di vista organizzativo c'è massima collaborazione sia con il personale medico e infermieristico, sia con le eventuali altre associazioni che operano all'interno dei reparti. **Ogni laboratorio è organizzato e gestito** dal nostro team di ceramisti e volontari sul territorio **nel pieno rispetto delle attività sanitarie** ed è inserito all'interno dell'eventuale programma di attività ricreative proposte, adattandosi alle esigenze dei singoli reparti.

Il laboratorio di ceramico-terapia, infatti, va spesso ad arricchire un ventaglio di offerta terapeutica già presente nell'ospedale o nel reparto, particolarmente in quelle strutture sanitarie che tendono a considerare

il bambino non focalizzandosi solo sulla malattia in sé, ma in un'ottica di presa in carico globale, anche della famiglia.

Le attività svolte si modulano anno su anno per meglio rispondere alle diverse esigenze che emergono negli ospedali in cui siamo presenti. Nel 2023, grazie alla sovvenzione deliberata dalla Fondazione, abbiamo portato avanti due progetti di ricerca mirati ad analizzare i benefici della ceramico-terapia in collaborazione con il Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma:

- il primo è uno studio volto a valutare l'effetto dell'attività di ceramico-terapia sullo stato fisico e psichico dei bambini e delle famiglie;
- il secondo, nato anche su richiesta degli stessi operatori sanitari, è uno studio sulla ceramico-terapia come strategia per migliorare il clima emotivo e le dinamiche di gruppo: siamo convinti che gli stessi benefici che vediamo nei bambini possano essere apportati anche a medici e infermieri, che sono sottoposti a un carico notevole, anche al fine di evitare il rischio di burn-out.



2 PROGETTI DI RICERCA

in collaborazione con
il Policlinico Universitario
Agostino Gemelli
di Roma





LA PAROLA A

Barbara Rombi

Dirigente medico
Protonterapia pediatrica di Trento

Quali tipologie di pazienti avete in cura nel vostro centro?

Il nostro centro è una delle unità operative dell'Ospedale di Trento ed è una struttura altamente specialistica. Abbiamo iniziato l'attività clinica nell'ottobre del 2014 e da allora abbiamo sviluppato una discreta esperienza trattando tantissimi bambini e ragazzi di età variabile, dai 3 ai 18 anni, costruendo **un percorso ben consolidato di presa in carico del paziente oncologico**. A seconda dell'istologia, il percorso prevede l'intervento chirurgico e un trattamento di chemioterapia,

ma nel 60% dei casi si inserisce anche la protonterapia, un trattamento radiante di precisione che, a differenza della radioterapia classica, utilizza i protoni e risulta particolarmente utile per tumori in età pediatrica che si sviluppano in organi critici come il cervello. Questa peculiarità fa sì che nel nostro centro arrivino pazienti da altre regioni ma anche dall'estero, con tutte le problematiche che può comportare l'accoglienza di pazienti inviati da colleghi internazionali: a volte è necessario riadattare o interpretare determinati protocolli, sempre ovviamente con l'aiuto del centro inviante.

Come si svolge il ciclo di protonterapia?

Il trattamento di protonterapia è a cadenza quotidiana, tranne il sabato e la domenica, e dura più o meno sei settimane. Considerata la lunghezza del ciclo di cure e la peculiarità della provenienza geografica, spesso abbiamo a che fare con pazienti che rischiano di trovarsi sradicati dagli affetti e dai nuclei familiari di appartenenza: per questo, negli anni siamo riusciti a proporre un modello che prevede la presenza di entrambi i genitori lungo l'intera durata del trattamento. Se possibile puntiamo a inserire anche la famiglia allargata, a volte i nonni, oppure il fratellino e la sorellina, in modo che le famiglie possano riproporre un nucleo familiare coeso anche fuori dal contesto di provenienza.

Quanto è importante il concetto di presa in carico globale del paziente, soprattutto in età pediatrica?

Il percorso oncologico comporta un'accoglienza a 360 gradi, non solo di tipo organizzativo e logistico ma anche emotivo. Una diagnosi di tumore in un bambino è una comunicazione "congelante": spesso sono tumori estremamente aggressivi e il genitore viene catapultato nel rischio reale di perdere il proprio bimbo. Anche nel caso di una malattia oncologica benigna, il tumore può insorgere in sedi anatomiche non operabili e la sua crescita, seppur

lenta, può compromettere irrimediabilmente la qualità di vita del paziente, per cui è necessario intervenire. Al momento della prima visita, quando si prospettano gli effetti collaterali a lungo termine - che possono essere non solo acuti durante la protonterapia ma anche tardivi, nei mesi e negli anni successivi, e generalmente cronici - abbiamo a che fare con genitori spesso molto spaventati. La comunicazione riguardante la prognosi e le possibilità di sopravvivenza, oppure di sopravvivenza con determinate disabilità, ha un impatto molto forte sulla tenuta emotiva dei genitori.

Come si inserisce la terapia ricreativa all'interno del percorso di cura e in che modo incide sul miglioramento della qualità di vita dei piccoli pazienti e delle famiglie?

In genere i genitori arrivano da noi già abbastanza preparati e hanno imparato sulle loro spalle a vivere nel qui ed ora, ma qualche volta non ci riescono ed ecco quindi che rafforzare la presa in carico del nucleo familiare con attività ricreative aiuta a radicarli nel tempo presente e a vivere un calendario che non è solo quello quotidiano, prettamente sanitario, inevitabilmente legato all'orario delle terapie, ma anche un **calendario settimanale di accoglienza e di contenimento anche emotivo**.

Il laboratorio di **ceramico-terapia è un appuntamento reale e concreto che**

“
 Il laboratorio
 consente di creare
 quella che definisco
 una "leggerezza
 strutturata".
 ”

consente di creare quella che definisco una "leggerezza strutturata", tale da distogliere il bambino e la sua famiglia dalla pesantezza del pensiero perseverante legato alla prognosi e ai rischi connessi alla malattia. La preoccupazione rimane ovviamente sempre latente come substrato, ma questo switch in e switch out ridimensiona la paura, perché, almeno per le due ore dell'attività laboratoriale, consente di dedicarsi al presente. Un presente esclusivo ma condiviso con il nucleo familiare: non c'è solo il bambino, c'è anche il fratellino e c'è anche la sorellina, è un laboratorio che permette di creare e di ricreare insieme.

Come viene accolta la proposta del laboratorio di ceramico-terapia dal nucleo

familiare che accede al vostro centro?

La partecipazione al laboratorio coincide con l'inizio della protonterapia, parallelamente al quale si costruisce man mano la relazione sia con il personale sanitario sia con i volontari THUN: imparano a conoscerci e a quel punto, dopo una chiusura iniziale, assistiamo a un'apertura o a una capacità di comunicare in modo diverso. Si sviluppa la fiducia e anche il senso di appartenenza a una sorta di gruppo di lavoro, che per quanto limitato nel tempo ha una durata comunque importante.

Dal mio osservatorio vedo dei **bambini veramente entusiasti**, perché prima dell'apertura del laboratorio sono tutti in attesa fuori dalla porta della

ludoteca, **e al termine, quando esco, sono più sereni**. Nel corso della settimana, poi, hanno quasi la frenesia di riprendere in mano l'opera che magari è rimasta incompiuta: è come se si portassero dietro un filo invisibile di pensieri e idee che sviluppano nel laboratorio successivo, completando e arricchendo l'opera che hanno già impostato.

Che valore ha l'opportunità di esprimere le proprie emozioni manipolando l'argilla e creando piccole opere?

Penso che, al di là del risultato estetico che si vuole ottenere modellando l'argilla, sia **fondamentale il percorso creativo**, il creare insieme e il condividere qualcosa di piacevole e di leggero, perché spesso il risultato cambia anche durante la manipolazione. Spesso non si parte con un'idea predefinita, o magari mentalmente all'inizio si può averla, però la cosa bella è vedere i bambini che si lasciano andare, si lasciano guidare: va considerato che parliamo di bambini reduci da interventi chirurgici per tumori cerebrali. Entrano in sala operatoria per un vomito incoercibile o un mal di testa molto forte e si risvegliano con disabilità fisiche e cognitive. Devono imparare nuovamente a utilizzare determinate fasce muscolari, a camminare in un determinato modo, a muovere contemporaneamente la mano destra e sinistra. Sono consapevoli dei



deficit acquisiti ed è inevitabile che si abbassi l'autostima: alcuni hanno dei sensi di colpa enormi, sono convinti che quella malattia sia arrivata proprio a loro perché sono inadeguati. Riuscire a concretizzare un'opera che poi diventa estremamente bella grazie ai lucidi e ai colori è veramente fondamentale: è come se avessero un piccolo ma grande esempio, tangibile al tatto, che dimostra in modo diverso, con competenze diverse, con la caparbietà, che sono riusciti nuovamente a creare qualcosa, qualcosa che **non è solo simbolico, è reale**.

Quanto è importante in questo percorso il ruolo del volontario?

È fondamentale, come lo è quello della coordinatrice: si mettono tutti veramente in gioco e in ascolto. I pazienti devono **ricquistare la fiducia in se stessi** e questo non avviene necessariamente già dal primo appun-

tamento con il laboratorio. I volontari devono saper mostrare che non esiste una strada giusta o sbagliata, che non conta il risultato: una volta che il bambino percepisce che il volontario non è giudicante, ma che ti guida, magari dandoti dei temi, allora non ha più paura di fare qualcosa di sbagliato o di non consono e si lascia andare al piacere della sensazione, sia tattile sia mentale.

Lo stesso vale anche nella relazione con i papà e le mamme. Sono genitori che hanno dovuto riprendersi in carico bambini con deficit fisici e cognitivi e generalmente stentano a lasciarsi andare: quando un adulto estraneo al nucleo familiare, come può essere il volontario, interagisce e prova a instaurare un dialogo diretto con il paziente, è difficile che il genitore lo faccia avvicinare più di tanto, perché tende a proteggere quello spazio invisibile che si è creato nel tempo dalla diagnosi in poi, sostituendosi in maniera istintiva sia verbalmente sia fi-



sicamente. Nel laboratorio succede qualcosa di diverso: c'è un passaggio, uno scambio dello scettro. In quel momento **il genitore sa di potersi rilassare** perché è un **ambiente sereno** dove il bambino viene visto nella sua globalità, non nel suo deficit, come individuo e non come bambino compromesso. Non succede in tutte le famiglie, perché ci sono anche famiglie che tirano su una palizzata, o che rifiutano la diagnosi oncologica. Ma in generale il genitore che ha ricevuto una diagnosi di questo tipo è un genitore che ha sviluppato una capacità comunicativa non verbale molto più spiccata, è estremamente empatico: sa che in quel momento, per un periodo un tempo limitato, può fare un passo indietro e lasciare entrare il volontario, c'è una fiducia estrema che scatta subito, una sintonia.

In che modo il laboratorio incide sulle relazioni familiari?

Bisogna tener presente che gli orari della protonterapia spesso coincidono con quelli dei laboratori e questo fa sì che i volontari debbano essere estremamente flessibili e capaci di organizzarsi in modo diverso a seconda delle necessità. Succede ad esempio che il nucleo familiare che partecipa al laboratorio sia composto da un bambino oncologico col suo fratellino o la sua sorellina, mentre il genitore rimane fuori dalla stanza. Può capitare che il paziente venga chiamato a fare le terapie e a quel punto il fratellino o

*Volontario
e coordinatrice:
si mettono tutti
veramente in gioco
e in ascolto.*

la sorellina rimane da solo per i 30-40 minuti di durata della terapia a continuare a costruire quello che l'altro ha dovuto congelare per un attimo. Al ritorno dalle terapie si crea un legame ancora più forte, anche di fiducia: "Sei andato avanti, fammi vedere che cosa hai fatto".

Per questo consigliamo ai genitori di portare nel nostro centro anche i fratellini e le sorelline, anche se questo significa perdere sei settimane di scuola. Va considerato che, anche a causa delle restrizioni sanitarie legate al Covid, solitamente nei ricoveri per chemioterapia può essere presente solo un adulto, mentre l'altro genitore resta a casa con gli altri figli. La presenza durante il trattamento di pro-

tonterapia ha il vantaggio di mostrare che, nonostante le terapie, il piccolo paziente può stare bene, e ha un effetto tranquillizzante sui fratellini o sorelline.

In altri casi preferiamo separare il fratellino o la sorellina dal paziente, per tenerli fisicamente un po' distanti, magari in compagnia di altri bimbi, in modo tale da creare più varietà ed evitare quel tipo di rapporto esclusivo. Bisogna infatti stare attenti alla dinamica del bambino "ghost": il fratellino o la sorellina del bambino ammalato, percependo la gravità della situazione, può arrivare ad annullare i propri bisogni primari e non chiedere più nulla ai genitori, diventando veramente un bambino invisibile.

I nostri laboratori a Trento

Il primo laboratorio permanente della Fondazione Lene Thun a Trento è nato nel Centro di Protonterapia, una sede distaccata dell'ospedale Santa Chiara, dove vengono curati tumori in età pediatrica che si sviluppano in organi critici come il cervello, molto invalidanti sia a livello cognitivo che a livello motorio. Successivamente sono stati avviati altri due laboratori, nel reparto di pediatria e in quello di chirurgia del Santa Chiara.



Nella seconda metà del 2023 abbiamo poi attivato un quarto laboratorio con il raddoppio della nostra presenza nel Day Hospital, fortemente voluto dal Centro di Protonterapia stesso. Complessivamente, quindi, su Trento sono attivi quattro laboratori permanenti di ceramico-terapia che coinvolgono bambini e ragazzi di età variabile, dai 3 ai 18 anni.

“

Arriviamo carichi di tensioni e paure, però varcare questa soglia e cogliere l'opportunità di questo laboratorio è come aprire una finestra su un cielo azzurro, per cui oltre al piacere di manipolare e realizzare oggetti, di vedere cosa possiamo fare con le mani, ispirati da quello che ci viene in quel momento, abbiamo potuto apprezzare anche la compagnia delle persone che ci hanno accolto e ci siamo sentite come di casa, serene.

”

Una mamma che ha accompagnato la propria bambina nel percorso di cura in Protonterapia

Il Comitato Scientifico

Nel 2016, per **consolidare il nostro metodo e convalidare scientificamente i risultati della ceramico-terapia**, la Fondazione ha deciso di dotarsi di un Comitato Scientifico: **l'obiettivo primario è far sì che in tutta Italia venga dato maggior valore ai servizi di terapia ricreativa** e ai benefici che inducono nei pazienti. Nel nostro Paese, infatti, la loro efficacia come sostegno alla terapia medico-farmacologica non è ancora pienamente riconosciuta come parte integrante del percorso di cura e guarigione.

La ricerca scientifica è dunque un pilastro fondamentale dell'operato della Fondazione Lene Thun e per questo inserita nel nostro Statuto. Attraverso l'operato attivo dei membri del Comitato Scientifico, la Fondazione collabora con associazioni, istituti di ricerca e ospedali per contribuire al riconoscimento della valenza scientifica della terapia ricreativa.

Il Comitato Scientifico si riunisce una volta all'anno assieme al team delle attività istituzionali della Fondazione. In questi anni, in particolare, il Comitato si è occupato di esplorare i benefici dell'attività creativa per il bambino ricoverato in oncologia pediatrica attraverso uno studio che applica l'Arts Observational Scale (ArtsObs), uno strumento specifico per il setting ospedaliero che permette di raccogliere dati quantitativi e qualitativi sulla partecipazione dei pazienti alle attività artistiche nelle strutture sanitarie per valutarne gli effetti. Siamo convinti che questo studio potrà portare grandi progressi nel modo in cui è concepita la cura globale dei pazienti e il 2023 è stato un anno molto importante verso la realizzazione di questo obiettivo: dopo aver svolto le prime osservazioni ArtsObs durante i laboratori digitali, abbiamo esteso l'applicazione di questo strumento anche nei nostri laboratori in presenza. Ad oggi, siamo entrati nella seconda fase del percorso di ricerca che vede

coinvolti diversi Istituti di cura nella raccolta di campioni di osservazione sempre più ampi (maggiori dettagli sui risultati si veda al capitolo "La nostra opera").

I membri Comitato Scientifico



Prof. Antonio Ruggiero
Direttore Oncologia Pediatrica
Fondazione Policlinico
Universitario A. Gemelli IRCCS



Dott. Momcilo Jankovic
Direttore fino alla pensione Day-
Hospital Ematologia Pediatrica, IRCCS
San Gerardo Monza



Dott.ssa Gabriella Nardi
Direttore Sanitario
fino alla pensione
Microcitemico di Cagliari



Dott.ssa Cinzia Favara
Psicoterapeuta,
ArteTerapeuta, Psiconcologa,
Fondatrice-Presidente
LAD ETS



Dott. Lorenzo Bassani
Responsabile Reparto
Psichiatria dell'Età Evolutiva
e Psicoterapia, Ospedale
F. Tappeiner Merano



Arch. Piero Mazzol
Architetto e Direttore Creativo
Fondazione Lene Thun



Soani Duca
Arteterapeuta
e ceramista

Il CDA e lo staff

La struttura organizzativa della Fondazione Lene Thun è così composta:



Peter Thun
Fondatore



Avv. Gerhart Gostner
Presidente e rappresentante legale



Ilona Thun, Simon Thun
Consiglio di amministrazione



Paola Adamo
Direzione generale

Il CDA rimane in carica per tre esercizi e i suoi membri non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, che è da considerarsi gratuita.

Lo staff della Fondazione si divide in due macro-aree di competenza: le attività statutarie, che riguardano la gestione dei rapporti con gli ospedali e dei laboratori, e le attività di fundraising e comunicazione. Ai dipendenti è applicato il contratto di lavoro CCNL Commercio e Terziario, con una struttura retributiva che non prevede compensi e indennità di carica. Il rapporto tra retribuzione lorda massima e minima dei dipendenti è pari a 1,3.

Il modello organizzativo si basa sulla flessibilità di orario e luogo di lavoro (Smart Working settimanale).



Staff

Descrizione	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	TOT.
Numero medio lavoratori dipendenti	0	5	0	1	6

Età	N. Dipendenti	%
< 35	5	70
35-44	0	0
>45	2	30

I sostenitori: "Amici della Fondazione"

LENET GROUP

La rete degli oltre 500 punti vendita di THUN S.p.A. SB sul territorio italiano, costituita da 119 negozi diretti e 389 negozi gestiti da imprenditori, è il nostro principale canale di raccolta fondi. I negozi si impegnano a raccogliere donazioni in nome e per conto della Fondazione, diventando così "Amici di Fondazione Lene Thun". Dal 2022 il programma è stato avviato anche nella rete distributiva wholesale dei brand La Porcellana Bianca, Rose&Tulipani e Rituali Domestici con l'organizzazione di almeno una campagna raccolta fondi, registrando il coinvolgimento di 18 punti vendita.

Ogni punto vendita "Amico di Fondazione Lene Thun" adotta l'ospedale del proprio territorio e ne diventa ambasciatore all'interno della propria comunità, raccontando ai propri clienti il servizio permanente dei laboratori di ceramico-terapia offerti ai piccoli pazienti. Tutto il ricavato delle donazioni libere viene destinato al sostegno del laboratorio di ceramico-terapia offerto nell'ospedale adottato. In segno di ringraziamento, i clienti che diventano donatori ricevono un Filo d'Amore o altri piccoli oggetti ceramici grezzi da decorare in base alla campagna di raccolta donazioni attiva.

IMPRENDITORI E AZIENDE TERZE

Oltre ai punti vendita della famiglia di aziende del gruppo THUN SpA SB, fanno parte della nostra rete di Amici di Fondazione anche altre realtà imprenditoriali del territorio in cui operiamo: aziende e imprese che apprezzano il nostro operato e si rendono disponibili, in determinati periodi dell'anno, a collaborare e a supportarci con iniziative di raccolta donazioni.



+500
PUNTI VENDITA

THUN in Italia

119
NEGOZI DIRETTI

389
NEGOZI

gestiti da imprenditori

18
NEGOZI

rete distributiva wholesale
dei brand La Porcellana
Bianca, Rose&Tulipani
e Rituali Domestici



Nel 2023, in particolare, abbiamo attivato un'importante sinergia all'insegna della solidarietà con **Original Marines**, azienda leader nel settore dell'abbigliamento per bambini, con **Grom**, la catena di gelaterie d'alta qualità e con **Inser**, intermediario assicurativo, specializzato nella tutela delle aziende.

ENTI PUBBLICI

Cooperiamo da sempre anche con istituzioni ed enti pubblici impegnati a favorire l'inclusione delle persone più fragili. Nel 2023, con il supporto delle persone del gruppo THUN SpA SB, abbiamo organizzato dei laboratori speciali estivi in collaborazione con la Polizia di Stato, per donare un sorriso a bambini e ragazzi affetti da patologie ad andamento cronico attraverso la ceramico-terapia (si veda il Capitolo 3 "La nostra opera").

EVENTI SOLIDALI

Sono sempre più numerosi gli enti e le realtà di vario genere che decidono di **fare del bene organizzando eventi solidali** e offrendoci così il loro prezioso contributo. Su tutto il territorio italiano, da Nord a Sud, anche nel 2023 tantissime iniziative hanno contribuito a diffondere la solidarietà verso la causa che portiamo avanti. Grazie agli "Amici di Fondazione", che se ne sono fatti portavoce, cene, aperitivi e persino spettacoli teatrali possono trasformarsi in momenti di coinvolgimento, in cui invitare una piccola cerchia di amici oppure tutto il proprio paese a sostenere i laboratori di ceramico-terapia.

PRIVATI

Ogni donazione, seppur piccola, può fare la differenza: è solo attraverso il prezioso supporto di tanti sostenitori, nello spirito del **"poco da tanti"**, che riusciamo infatti a garantire una delle caratteristiche

 ORIGINAL
MARINES

GROM


inserir
We care about You


Polizia di Stato

essenziali delle nostre terapie ricreative, la continuità. Anche donare una minima parte del proprio tempo, specie se fatto in modo costante, può rappresentare un gesto di valore inestimabile.

ADOZIONE

Nel 2023, Fondazione Lene Thun ha registrato 5.061 adozioni dei laboratori di ceramico-terapia promossi negli ospedali. Questa iniziativa permette ai sostenitori di adottare un laboratorio attraverso una piccola donazione mensile di 2€ oppure un contributo annuale di 24€. **Adottare un laboratorio significa scegliere di prendersene cura** e accompagnarlo nella sua crescita, aiutando a garantire nel tempo il servizio di ceramico-terapia offerto ai bambini e ai ragazzi in cura.

I donatori ricevono uno speciale Welcome Kit e, dopo 12 mesi, possono decidere se interrompere la donazione o continuare a supportare il "laboratorio del cuore", ricevendo ogni anno un omaggio in segno di ringraziamento. Nel 2023, è stato il nostro dolcissimo Puppy Bank. Inoltre, vengono regolarmente aggiornati sulle attività del laboratorio attraverso i **"Racconti d'Argilla"**, fotografie e testimonianze che permettono loro di vivere da vicino le emozioni dei piccoli artisti.



5.061
ADOZIONI

dei laboratori
di ceramico-terapia
promossi negli
ospedali

LA NOSTRA OPERA



La terapia ricreativa

In Italia, ogni anno, viene diagnosticato un cancro a circa 1.400 bambini e 900 adolescenti.*

* In occasione della Giornata mondiale contro il cancro infantile Fondazione AIRC ricorda l'urgenza di offrire cure per i piccoli pazienti", AIRC, ultimo accesso: 9 maggio 2024.
<https://www.airc.it/area-stampa/in-occasione-della-giornata-mondiale-contro-il-cancro-infantile-fondazione-airc-ricorda-lurgenza-di-offrire-cure-per-i-piccoli-pazienti>

In Italia, ogni anno, viene diagnosticato un cancro a circa 1.400 bambini e 900 adolescenti. Una diagnosi di tumore in età pediatrica rappresenta un momento critico per la famiglia, che si trova ad affrontare un impegnativo e spesso imprevisto percorso sanitario, ma soprattutto per il paziente, che dovrà superare **numerose sfide legate all'accettazione della malattia**: frequenti ricoveri, possibili alterazioni dell'aspetto fisico e una temporanea ma rilevante modifica del proprio progetto di vita con interruzione delle relazioni sociali e scolastiche.

L'ospedalizzazione, infatti, rappresenta un'esperienza altamente stressante e gravosa per chiunque, specialmente se prolungata, a maggior ragione se la persona coinvolta è un bambino. Quando è ricoverato in ospedale, in particolare per una malattia seria come quella oncologica, il bambino affronta una condizione psicologica molto complessa, determinata dallo sconvolgimento del suo mondo, dei suoi ritmi di vita e dei suoi punti di riferimento, dove tutto cambia radicalmente e all'improvviso.

La cura del bambino malato deve quindi essere intesa come presa in carico "globale", ossia come integrazione di cure mediche, prestazioni psicosociali e attività educative, per fare in modo che l'evento malattia, con tutto ciò che ne deriva, possa essere vissuto come una parentesi. Una parentesi difficile, ma temporanea, che non deve far perdere al piccolo la voglia di giocare e ridere, crescere e conoscere, sperimentare e imparare. Perché **"salute"**, secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, non **significa** solamente assenza di malattia, bensì **possedere uno stato assoluto di benessere fisico, mentale e sociale**.

“
*Il bisogno
a cui
rispondiamo:
la qualità
della vita
del bambino
in cura.*
”

In tal senso, **la terapia ricreativa** risponde ai bisogni dei bambini mettendo la malattia sullo sfondo e **restituendo possibilità di autonomia, socializzazione e apprendimento**. È un'esperienza che **riguarda la qualità della loro vita**: perché la qualità della vita è un diritto, anche durante la malattia. Inoltre, può esercitare un ruolo molto importante a supporto della terapia medico farmacologica, apportando effetti benefici sull'organismo a tal punto da creare una migliore sopportazione e una reazione più efficace alle cure.



Il nostro metodo: la ceramico-terapia

Le attività della Fondazione Lene Thun sono volte al **miglioramento della qualità della vita di bambini e ragazzi affetti da patologie e disabilità gravi e croniche**, attraverso laboratori di ceramico-terapia offerti **in maniera gratuita e continuativa** a sostegno e integrazione delle cure medico-farmacologiche.

La modellazione di un semplice panetto di argilla è in grado di restituire un sorriso e regalare momenti di gioia, essenziali nello sviluppo dell'individuo nell'età infantile.

Rispetto ad altre attività di espressione creativa, modellare l'argilla comporta **un'esperienza tattile molto intensa** e potente. Il tatto è uno dei primi canali comunicativi utilizzati dagli esseri umani, centrale nei primi anni di vita e per questo particolarmente idoneo a esprimere istanze profonde e altrimenti difficilmente comunicabili.

La manipolazione dell'argilla non va dunque intesa come un passatempo contro la noia delle giornate in ospedale, ma come un'attività dinamica e stimolante, che **rappresenta**, in diversa misura e a diversi livelli, **una forma di espressione di sé che prescinde totalmente dalla verbalizzazione**.

La ceramico-terapia:

- rimette il **bambino al centro** del percorso terapeutico, offrendogli una possibilità di accesso al proprio mondo interiore e di espressione di istanze profonde non comunicabili con il linguaggio.

- **Stimola la "parte sana"** del bambino e del ragazzo attraverso gioco, creatività, socializzazione, elementi fondamentali per lo sviluppo in età infantile.



MODELLARE L'ARGILLA

come forma di espressione di sé che prescinde totalmente dalla verbalizzazione

► **fortifica i legami tra i bambini e i loro familiari:** modellare insieme l'argilla aiuta a superare insieme i momenti più bui e creare ricordi positivi.

La terapia ricreativa attraverso la modellazione dell'argilla agisce in due modi:

► **aiuta concretamente bambini e ragazzi a superare la paura, il dolore e la frustrazione della malattia,** mettendo l'organismo nella condizione di ricevere meglio le cure. Il controllo e la riduzione dello stress comportano la diminuzione dell'attività di neurotrasmettitori come le catecolamine (adrenalina e noradrenalina), con conseguente calo della frequenza cardiaca, della pressione arteriosa e del battito respiratorio. Inoltre, la diminuzione del cortisolo, ormone che riduce le difese immunitarie, porta a un miglioramento delle performance difensive dell'organismo. Lo stato di benessere e di gioia favorisce la liberazione di beta-endorfine, con effetto analgesico ed immunostimolante.

► Stimola la "parte sana" del bambino e del ragazzo attraverso il gioco, la creatività, la socializzazione, elementi fondamentali per lo sviluppo in età infantile. L'obiettivo è far sì che questi elementi non vengano meno durante la malattia e l'ospedalizzazione, preservandone la funzione a favore di un regolare e positivo percorso di crescita.



Stimolare il loro pensiero immaginifico attraverso la ceramica terapia è fondamentale nella cura dei nostri bambini. Voi non siete ospiti, siete parte integrante della cura: c'è chi pensa che tutto debba essere riportato a linee guida, protocolli, direttive; e chi invece pensa che quella sia solo una piccola parte della cura. La cura è fatta di tutte queste opzioni che diamo ai bambini, non è solo cura farmacologica.

Dott. Giulio Murgia
Oncologo Pediatra

(dal 1982 al 2019 Dirigente
Oncoematologia Infantile
Ospedale Microcitemico
di Cagliari)

I benefici della ceramico-terapia



ESPERIENZA
tattile intensa



QUALITÀ
della vita



CREATIVITÀ
e socializzazione



EMOZIONI



REAZIONE
più efficace alle cure
medico-farmacologiche



Le opere **collettive**



Offriamo a bambini e ragazzi progetti concreti destinati a divenire piccole opere d'arte collettive, da esporre negli spazi comuni interni o esterni all'ospedale.

Gli effetti del nostro metodo così si amplificano, offrendo al piccolo paziente un importante percorso di crescita, valorizzazione e riconoscimento delle proprie capacità, proiettando il suo quotidiano verso il mondo esterno e il futuro.

L'opera collettiva è parte integrante del metodo di Fondazione Lene Thun e strumento essenziale di terapia ricreativa. Pur seguendo il principio dell'arteterapia, secondo cui importanza centrale è data al processo di creazione dell'oggetto artistico e non all'oggetto in sé, il nostro metodo prevede la partecipazione dei bambini e dei ragazzi a progetti collettivi che offrono diverse potenzialità anche dal punto di vista terapeutico.

Bambini e ragazzi non realizzano semplici "lavoretti" ma delle vere e proprie opere d'arte, cariche di significato ed emozioni, che da un lato **li accompagnano in un percorso di crescita finalizzato all'autostima, alla socializzazione, all'acquisizione, alla valorizzazione o alla riscoperta di diverse abilità**; dall'altro rappresentano un legame con il mondo esterno e il futuro, che consente di superare o non percepire quella condizione di isolamento che l'ospedale inevitabilmente trasmette.

Ogni anno proponiamo un tema che accomuna tutti i laboratori permanenti e che viene poi personalizzato da ogni realtà e da ogni singolo partecipante, rendendo ogni opera davvero unica. Ogni progetto è caratterizzato da un titolo e una narrazione che, in qualche modo, interpretano in senso poetico le necessità e la condizione dei bambini che contribuiranno all'opera d'arte.

Ogni creazione ceramica diventa così un messaggio, una storia che il bambino o ragazzo lascia sull'opera collettiva in maniera indelebile. A questi progetti si aggiungono poi quelli dedicati ai laboratori speciali, che variano in base al contesto e alle singole collaborazioni.

L'opera d'arte collettiva cresce e si completa progressivamente nel corso dei mesi e viene poi celebrata con una festa d'inaugurazione, dove il taglio del nastro e lo svelamento dell'opera stessa creano un'atmosfera magica per i piccoli artisti che l'hanno realizzata.



Le opere collettive li rendono felici ogni volta che tornano in ospedale. Sono contenti di vedere la loro opera e la mostrano con orgoglio. Questo li fa sentire parte di un tutto. L'ospedale diventa un luogo non solo di cura del corpo, ma anche di crescita.

Dott.ssa Antonella Guido
Psicologa Psicoterapeuta
Oncologia Pediatrica
Policlinico A. Gemelli
di Roma

Le opere **collettive** realizzate nel **2023**

L'ALBERO DEI DESIDERI

Suggestivo e colorato, l'Albero dei Desideri riassume in sé la fantasia, la speranza, il coraggio e la voglia di vivere di tanti piccoli pazienti ricoverati negli ospedali. I bambini di tutti i laboratori della Fondazione creano la propria semisfera di ceramica, su cui imprmono i loro desideri.



GLI ALBERI DEI DESIDERI A BOLZANO E A MERANO

Anche nel 2023 abbiamo avuto l'onore di partecipare alla decorazione degli abeti di Natale, alti rispettivamente 18 e 10 metri, che da diversi anni abbelliscono e illuminano Piazza Walther a Bolzano e piazza Terme a Merano.

A brillare sui due maestosi alberi, oltre al grande puntale luminoso a forma di cuore, simbolo di Fondazione Lene Thun, sono stati i desideri dei bambini e dei ragazzi in cura presso l'Ospedale San Maurizio di Bolzano e l'Ospedale Franz Tappeiner di Merano, che hanno affidato le loro speranze e i loro sogni alle opere realizzate durante i laboratori di ceramico-terapia.

Le riproduzioni delle opere realizzate dai bimbi hanno trovato "magicamente" posto accanto alle sfere colorate che decorano i meravigliosi alberi che dominano le due piazze, mentre le realizzazioni originali in ceramica decorata sono custodite ai loro piedi. È nato così il meraviglioso "**Bosco incantato dei desideri**", **un bosco dove tutto è sorpresa, stupore e speranza per il futuro.**

Un piccolo ma grande traguardo che ha visto impegnati tanti piccoli artisti che affrontano quotidianamente la sfida più grande, quella per la vita, e ha regalato a tutti un momento di gioia in attesa del Natale.

“
*L'invito di
Fondazione
Lene Thun
alla solidarietà
per illuminare
i sogni di tutti
i bambini.*
”

Il “Bosco incantato dei desideri”, dove tutti i sogni prendono forma grazie alla magia dell’argilla

Durante i laboratori di ceramico-terapia organizzati settimanalmente dalla Fondazione presso i due ospedali dell’Alto Adige, i piccoli hanno dato libero sfogo alla loro creatività realizzando vere e proprie opere d’arte che hanno dato vita a un “bosco incantato”: un mondo fantastico dove custodire i loro desideri, abitato da “animaletti” e “personaggi buoni” da cui farsi “magicamente aiutare” per sconfiggere le proprie paure e mettere la malattia in secondo piano. **Un luogo dove la magia dell’argilla si mescola con il coraggio e la forza interiore dei più piccoli e dove la paura e l’incertezza si dissolvono grazie alla forza della ceramico-terapia.**

Così, tra le mura degli ospedali, in questo bosco incantato gli alberi diventano medici amorevoli, le foglie diventano abbracci di conforto e ogni raggio di sole è un messaggero di speranza. E la malattia, che i bambini affrontano ogni giorno con determinazione e fiducia, con il sostegno dei genitori, del personale medico e dei tanti volontari, diventa solo un sentiero da attraversare, non un confine invalicabile.



Le nostre opere **collettive** negli anni



IL BOSCO CHE CRESCE

Catania, Merano, Monza, Roma (Gemelli),
San Giovanni Rotondo

Ogni albero, anche il più grande, un tempo è stato un piccolo e fragile germoglio, che con grande fatica si è fatto strada tra le avversità. Ora gli uccelli cantano e fanno nido tra i suoi rami. In molti racconti e fiabe il bosco può essere un posto pauroso, di tenebre da attraversare, ma è anche il luogo dove si scoprono tesori nascosti, dove compagni di viaggio e amici prodigiosi ci vengono in aiuto, ci indicano il cammino, rischiarano la notte e dissolvono la paura.



“FIORISCE UN GIARDINO”

Bolzano, Verona

Un'opera in ceramica popolata da animali, frutti, funghi e altre piccole figure scelte dai piccoli pazienti, a simboleggiare il percorso di cura e crescita dei bambini che, a poco a poco, lo hanno coltivato e se ne sono presi cura, vedendolo fiorire, proprio come succede con sogni e desideri. L'opera è stata realizzata per la prima volta nel 2021, coinvolgendo bambini e ragazzi dei reparti di Pediatria e Day Hospital di Oncematologia Pediatrica dell'Ospedale San Maurizio di Bolzano e Pediatria e Psichiatria dell'Età Evolutiva dell'Ospedale Tappeiner di Merano; poi, nel 2022, presso il C.E.R.R.I.S. di Verona, durante i laboratori permanenti di ceramico-terapia organizzati dalla Fondazione Lene Thun all'interno della struttura, che ospita persone con diverso grado di disabilità e minori in situazione di difficoltà psicosociale.

Le nostre opere **collettive** negli anni



CON LE MANI NEL MONDO

Bergamo, Bolzano, Cagliari, Catania, Cosenza, Merano, Monza, Padova, Pescara, Roma (Gemelli), San Giovanni Rotondo

Il mondo è fatto di tante cose: mari, montagne, fiumi, boschi e città, persone, animali e oggetti. Ma è fatto anche di idee, sogni, fantasie, pensieri, emozioni. Per questo si può dire che ognuno di noi ha il "proprio" pezzetto di mondo, un luogo reale o un ritaglio di libertà in cui tutto ciò che si vuole è possibile: insieme, unendo le opere e incrociando le idee, si può modellare, o "ricreare", un mondo intero!



L'AMICO GIGANTE

Bergamo, Bologna, Bolzano, Cagliari, Catania, Cosenza, Lecce, Merano, Milano INT, Monza, Napoli, Padova, Pescara, Roma (Bambin Gesù e Gemelli), San Giovanni Rotondo e Torino

All'amico gigante dei bambini e ragazzi dei nostri laboratori manca innanzitutto un coloratissimo vestito di ceramica! E poi un nome. L'opera d'arte consiste in una grande sagoma di gigante con la superficie in acciaio verniciato, fissata alla parete, sulla quale vengono attaccate, per mezzo di calamite, le formelle in ceramica realizzate durante i laboratori.

La formazione



Il ruolo dei volontari è cruciale per portare avanti efficacemente la nostra missione: per questo, il metodo della Fondazione Lene Thun ha al centro una **formazione continua** e strutturata, un passaggio fondamentale per assicurare la competenza di tutti i nostri collaboratori e garantire il pieno allineamento all'**approccio che ci guida, basato su tatto, gentilezza, capacità d'ascolto e professionalità.**

Tutti i nostri volontari sono infatti inseriti all'interno di un percorso formativo permanente, che consiste in attività di base per inserire nuovi volontari e attività avanzate per perfezionare e implementare le conoscenze già acquisite:

- ▶ **formazione base** sul nostro metodo di ceramico-terapia, sulle principali tecniche di modellazione dell'argilla e sulle modalità di approccio con bambini e ragazzi che presentano diverse patologie psico-fisiche;
- ▶ **formazione avanzata** con approfondimenti su varie tematiche di laboratorio, ad esempio tecniche di modellazione, particolarità di alcune patologie dei partecipanti, opere collettive o progetti speciali;
- ▶ **colloqui di valutazione** con lo staff della Fondazione e, se richiesto dall'ospedale, con lo/a psicologo/a di reparto.

Le attività di formazione sono coordinate dal Comitato Ceramiste, un gruppo ristretto di ceramiste/arteterapeute esperte istituito con lo scopo di definire le modalità di realizzazione dei laboratori e di formazione e gestione dei volontari.



19
INCONTRI
FORMATIVI

organizzati nel 2023
dal team della Fondazione
insieme ai ceramisti

12
FORMAZIONI
BASE

della durata di 2 giornate,
finalizzate all'inserimento
di nuovi volontari
nei team di tutta Italia

7
FORMAZIONI
AVANZATE

della durata di mezza
giornata finalizzate
al ripasso delle principali
tecniche ceramiche,
alla consapevolezza
di essere volontari
e al team building



LA PAROLA A

Caterina Vinante

Ceramista formatrice

Come sei diventata ceramista e in che modo ti sei avvicinata alla Fondazione?

Dopo sette anni di professione da architetto, ho capito che non era assolutamente la mia via e nel 2008, per puro caso, ho scoperto la ceramica. Oggi, più che una ceramista, mi definirei un'amante dell'argilla: è proprio la materia che mi piace. Nel 2015, quando la Fondazione mi ha chiesto di avventurarmi in questo percorso, avevo le mie perplessità, consapevole della complessità del contesto, ma **ho sentito da subito l'enorme potenziale.**

Innamorata della materia, lavorando già con i bambini e anche con gli adulti, avevo capito che non solo mi piaceva l'argilla, ma che mi piaceva anche molto condividerla e trasmetterla. È un insegnamento fatto non solo di nozioni, ma di passione, perché credo che l'insegnante debba prima di tutto entusiasmare. Dopo arriva la materia, la conoscenza. Fondazione mi ha messo di fronte ad un ambito sensibile che fino a quel momento non avevo approcciato, dato che lavoravo con persone che non avevano particolari difficoltà di salute. Così mi si è aperto un capitolo totalmente nuovo. Non era

più solo il percorso creativo in sé: ho sperimentato e toccato con mano che **in un contesto oncologico i bambini parlano tramite l'argilla, perché è una materia che ha un impatto anche sui sentimenti.** Per me era una novità assoluta, non avendo seguito un percorso da arteterapeuta. Fino a quel momento la materia era stata mera produzione, rispondeva a un mio bisogno di creare, alla mia attrazione verso il tridimensionale, lo scultoreo. E invece pian piano **ho scoperto che era un materiale sensibile, che aveva un impatto emotivo sulle persone.**

Poi la passione è diventata incontenibile e ho sentito il bisogno di donarla agli altri: oggi, quando approccio nuovi allievi, trasmetto tutto il mio bagaglio di conoscenze. Compreso quello del sensibile, che Fondazione mi ha permesso di provare.

Ma come è nato esattamente l'incontro con Fondazione?

Stavano selezionando una ceramista e così una delle arteterapeute storiche, Soani Duca, mi ha contattato al telefono. Sulle prime non capivo neanche di cosa stesse parlando. Dopo un po' di chiacchiere, quando mi ha detto "non ti nego che stiamo selezionando la ceramista", mi sono resa conto che era un colloquio telefonico. E mi son detta: "me la devo giocare bene!" È stata una telefonata di 45 minuti, lunghissima, eterna, pazzesca, ma ci siamo subito capite e allineate.

Facciamo un lungo salto fino all'oggi, con il lancio del nuovo modello formativo che prevede due ceramiste che lavorano in tandem, la ceramista interna e una ceramista formatrice: puoi spiegarcelo nel concreto?

La novità di questo modello è che le formazioni vedono sempre coinvolte la ceramista locale e una delle sette ceramiste formatrici che si dividono tra tutti gli ospedali d'Italia. Il valore aggiunto di questo cambiamento è **apportare il bagaglio di esperienze di un ceramista esterno.** Per quello che ho potuto sperimentare finora **è veramente un valore aggiunto**, in primis perché ci si scambia la propria esperienza diretta, del proprio ospedale. Ma non solo la propria, perché nel momento in cui la ceramista formatrice comincia a confrontarsi con i vari ospedali può portare anche quello che raccoglie strada facendo. Le problematiche sono tendenzialmente sempre le stesse, ma



“
 Quando inserisci
 nuovi volontari
 è fondamentale
 trasmettere prima
 di tutto l'emozione.
 ”

ogni ceramista ha un suo modo di gestire le situazioni, al di là delle coordinate standard che sono dettate da Fondazione e dal regolamento: vedere in che modo un altro ceramista ha risposto alla stessa situazione **integra e arricchisce la tua esperienza**. Magari la volta successiva che ti troverai in quella stessa situazione la contemplerai anche dal punto di vista di un'altra persona. Credo sia uno scambio veramente prezioso.

Quando è iniziato questo percorso?

Il progetto è stato presentato a settembre 2023 e a novembre sono stata chiamata a Bolzano a condividere la mia esperienza come formatrice: una grande emozione farlo nella casa

madre, dove teoricamente avrei solo da imparare! Tra l'altro mi confrontavo con Barbara Guidorizzi, una delle ceramiste storiche insieme a Soani: la collaborazione è stata eccezionale ed è venuto veramente naturale condividere l'esperienza e sentire l'emozione anche dall'altra parte. Perché **quando inserisci nuovi volontari è fondamentale trasmettere prima di tutto l'emozione**: devono essere coinvolti a livello di cuore. Poi ho avuto la fortuna di ripetere l'esperienza a Bologna a distanza di una settimana. Di fatto sono andata a formare due ceramiste del team dei formatori. È stato bello partire da noi, perché così ci siamo collaudate vicendevolmente.

Nel concreto, come si svolge questa attività di formazione?

È suddivisa in due giornate: nel corso della prima giornata vengono inseriti nuovi volontari, mentre nella seconda i nuovi volontari vengono affiancati da quelli più "anziani". Ceramista formatrice e ceramista locale lavorano a braccetto e c'è un mutuo scambio, in un dialogo non prestabilito, molto istintivo, perché di base sei in un contesto privo di rigidità, dove la flessibilità è fondamentale. **Come l'argilla: devi modellarti alle varie situazioni.**

Lo scopo di questo nuovo modello è garantire una certa uniformità e qualità del servizio offerto nei vari ospedali a livello nazionale, però al contempo si realizza anche una sorta di scambio "culturale" tra le varie regioni?

In Italia ogni città è diversa dall'altra, così come a livello di gestione un ospedale dell'estremo Sud è diverso da un ospedale dell'estremo Nord: lo scambio è un arricchimento volto a **creare omogeneità, a rendere tutto più amalgamato.**

Anche noi ceramisti abbiamo approcci differenti: da veneta, riconosco che il mio è piuttosto rigido. Quando andrò a Lecce, sono convinta che il loro approccio sarà agli antipodi e sento il bisogno di essere stimolata in quella direzione per essere più completa. Anche caratterialmente, ogni ceramista ha delle sfumature diverse: credo ci sia molto da prendere, da assorbire

da una persona totalmente diversa. È così che ci si completa, che ci si stimola nella parte più dormiente.

Tornando al modello, le due ceramiste affiancate si autoalimentano, l'una contagia l'altra, e **l'energia che si crea tra loro si trasmette anche ai volontari**. Li affascina, li fa innamorare, sono loro stessi a dirlo. Una persona da sola può fare tantissimo, ma due fanno per tre, o per quattro: diventa esponenziale. Se poi c'è anche un po' di empatia tra le persone, tutto diviene più leggero, divertente, coinvolgente. Non dimentichiamo che la nostra è un'attività con un forte carico emotivo, che comporta una grande responsabilità: condividerla consente di affrontarla meglio.

L'affiancamento in formazione con la ceramista del gruppo viene svolto alla presenza dei bambini?

No, senza bambini. Sono due giorni in cui non mi sentirei di far entrare nessuno in ospedale: serve a conoscersi reciprocamente, a far capire chiaramente al volontario il ruolo che riveste. Per loro quel momento è fondamentale, è un'introduzione doverosa e un atto di responsabilità reciproca, senza il quale non è pensabile iniziare un percorso. Prima il volontario veniva valutato sostanzialmente solo dalla ceramista locale. Ora invece una figura esterna può amalgamare dissapori e ricreare un equilibrio diverso. L'occhio esterno

serve anche per addolcire alcune situazioni.

Quali sono i requisiti principali che deve avere un aspirante volontario?

È una grande domanda! L'aspetto tecnico mi preoccupa poco. Anzi, ho visto fare grandi cose da persone che dal punto di vista della ceramica non capivano nulla, ma sono entrate in grande empatia col bambino. Faccio un esempio: un volontario era incapace di creare un unicorno con l'argilla ed era in difficoltà con la bambina con la quale stava lavorando, però è riuscito a trasformarlo in un gioco di complicità, sussurrandole: "Guarda, io non sono capace, ma non dirlo alla ceramista perché altrimenti mi butta fuori dal gruppo!" Così si è creato un coinvolgimento che è andato ben oltre l'oggetto: è la dimostrazione che l'aspetto tecnico ceramico importa relativamente.

Quello che preoccupa di più è l'aspetto emotivo, perché le esperienze individuali a volte sono pesanti. Quando si inseriscono nuovi volontari bisogna andare a scavare nel loro vissuto. Durante la formazione si toccano lati molto sensibili della persona, che emergono anche da quello che si rappresenta e da come lo si rappresenta: sono due giornate in cui le persone vengono "punzecchiate", anche a livello umano. Le

formazioni sono come piccole magie, necessarie per capire se effettivamente la persona è equilibrata, centrata su se stessa. Perché non possiamo certo permetterci di portare ai bambini le nostre problematiche: credo sarebbe il danno peggiore che si possa fare.

Cosa è emerso da questa prima fase di sperimentazione del nuovo modello, in particolare per quanto riguarda il corretto processo di selezione dei volontari?

Un corretto processo di selezione è cruciale, anche perché accompagnare un candidato nel comprendere che non è idoneo per l'esperienza è uno degli aspetti più difficili. Bisogna definire quando e come comunicarlo, per gestire con gentilezza e serenità queste situazioni, senza creare sgradevoli attriti. È quindi essenziale seguire un processo di valutazione solido e a priori.



“

Le due ceramiste affiancate si autoalimentano, l'una contagia l'altra, e l'energia che si crea si trasmette anche ai volontari.

”

La Convention Nazionale dei volontari (FUTURE LABS TEAM)



Tante mani,
un unico
grande cuore.

FUTURE
LABS
TEAM 

A maggio 2023 la Fondazione Lene Thun ha ospitato a Bolzano la 2° Convention Nazionale dei volontari: due giorni di **workshop formativi, sessioni di team-building e interventi di esperti** sui risultati raggiunti in questi anni, che hanno visto riuniti circa 200 volontari attivi nei nostri laboratori di ceramico-terapia di tutta Italia.

Per offrire un servizio di qualità sempre maggiore, riteniamo fondamentale garantire ai nostri volontari la possibilità di **aggiornarsi costantemente** e di mettere a confronto le proprie esperienze sul campo. È nata così l'idea di organizzare questo grande appuntamento che ha rappresentato anche uno scambio di testimonianze sul nostro costante impegno, fatto di "tante mani" per "un unico grande cuore".

Un incontro di formazione mirata, che si aggiunge a quella offerta sul territorio durante l'anno, strutturata in tavoli di lavoro su:

- linee guida del metodo di Fondazione: la nostra identità e il valore della ceramico-terapia;
- team Building per costruire il futuro di Fondazione insieme;
- la comunicazione empatica/non violenta: gestire parole, sentimenti, bisogni e richieste.

MONITORAGGIO SUI BENEFICI DELLA CERAMICO-TERAPIA IN AMBITO OSPEDALIERO

Alla Convention ha preso parte anche il Comitato Scientifico di Fondazione Lene Thun, che ha testimoniato l'importanza della ceramico-terapia a supporto e in affiancamento alle cure tradizionali. Il Comitato ha riferito sullo stato di avanzamento del percorso di ricerca scientifica, entrato nella seconda fase, mirato a convalidare l'efficacia del nostro metodo e l'incidenza positiva della pratica ricreativa sull'umore e la concentrazione dei pazienti.



2
GIORNI

di Convention
Nazionale a Bolzano



Dott. Giulio Murgia
Oncologo Pediatra
(ex Dirigente medico servizio
di oncoematologia infantile,
Ospedale microcitemico, Cagliari)



Dott. Momcilo Jankovic
Pediatra oncoematologo
Ospedale S. Gerardo, Monza

"Come **costruiamo** il nostro **futuro insieme**" (FUTURE LABS TEAM)

I volontari hanno lavorato divisi in team, riflettendo e contribuendo con idee e proposte, poi condivise a beneficio di tutti, sui seguenti temi:

1. RICORDATE GLI ANEDDOTI PIÙ SIGNIFICATIVI DELLA VOSTRA ESPERIENZA COME VOLONTARI

“

Il sollievo dei genitori nel vedere i propri figli divertirsi e poter avere una pausa

Un bambino si rifiutava di uscire dalla camera, ma quando ha saputo del laboratorio di ceramico-terapia ha trovato la forza di alzarsi e venire a modellare

”

2. DI CHE COSA SIAMO FIERI?

“

Di regalare un sorriso a bambini e genitori

Donare spensieratezza, amore e gioia

Alleviare la sofferenza e creare un momento di distacco per le famiglie

”

3. COSA SI ASPETTANO I NOSTRI INTERLOCUTORI NEI PROSSIMI 5 ANNI (FAMIGLIA E OSPEDALI)?

“

Continuità e presenza costante da assicurare alle famiglie

”

4. COSA POSSIAMO MIGLIORARE NOI VOLONTARI?

“

Condividere maggiormente emozioni, pensieri ed esperienze per imparare l'uno dall'altro

”

5. COSA PUÒ FARE DI NUOVO LA FONDAZIONE?

“

Promuovere e sensibilizzare i volontari attraverso momenti di interscambio tra laboratori

”

6. COME POSSIAMO COINVOLGERE NUOVI VOLONTARI?

“

Passaparola del volontario con il proprio network

Divulgazione nelle scuole con testimonianze dirette

Comunicazione social orientata ad un pubblico giovanile

”



LA PAROLA A

Teresa Capacchione

Volontaria al reparto di onco-ematologia
pediatrica del Policlinico di Bari

Teresa, raccontaci qualcosa su di te e sulle tue esperienze di volontariato.

Ho 23 anni e abito a Margherita di Savoia (BAT), in Puglia. Sono laureata in Scienze dell'educazione e lavoro in un asilo comunale, ma sto studiando anche Psicologia Clinica. Prima di collaborare con Fondazione avevo già fatto altre esperienze di volontariato, sempre nell'oncologia pediatrica, perlopiù attività di intrattenimento, musica, giochi di magia, travestimenti: mi maschero anche da Spiderman!

Qual è stata la molla che ti ha spinto ad avvicinarti al volontariato con i bambini oncologici?

Dico sempre che **è stato il reparto a chiamare me**, non il contrario. Tutto è nato grazie a una mia professoressa del liceo, che purtroppo ha vissuto in prima persona il dramma della perdita di un figlio a causa di un tumore. Era il 2016: frequentando la mia stessa parrocchia, ha voluto coinvolgere me e altri giovani a intraprendere questa esperienza. Da allora mi sono affezionata sempre più all'oncologia pedia-

trica, fino ad arrivare in Fondazione. Dal 2021 sono volontaria nel reparto di onco-ematologia pediatrica del Policlinico di Bari, inizialmente con il laboratorio digitale e adesso in presenza. Il numero di bambini è variabile, come l'età: abbiamo avuto bambini di 4 o 5 anni, ma anche adolescenti. Una volta è capitato addirittura un ragazzo che ha compiuto 18 anni in reparto.

Quale clima si respira all'interno del laboratorio e con il personale sanitario?

Con la ceramista, Lucia Catucci, abbiamo un rapporto molto amichevole: è una persona allegra e solare. All'inizio eravamo pochissimi volontari, io e mia madre siamo le più "anziane". Ora siamo una decina, perché sono stati inseriti nuovi volontari che stanno completando la formazione. Il laboratorio si svolge il sabato e gli infermieri adesso sono molto collaborativi: ci dicono quali bambini chiamare e in quali stanze possiamo andare. Ci danno anche consigli su come trattarli in base alla patologia, magari se c'è un bambino che non si può stancare molto. Inizialmente, però, non si affacciavano nemmeno nella ludoteca! Poi, invece, vedendo come lavorano i bambini, pian piano hanno iniziato anche a sedersi con noi e a capire che **questa attività ha un impatto molto importante**.

Rispetto ad altre forme di terapia ricreativa che hai

sperimentato in passato, quali benefici è in grado di apportare la ceramico-terapia?

Senza dubbio qualsiasi attività che si porta in reparto ha un impatto positivo sui bambini. Suonare la chitarra o realizzare un piccolo spettacolo di magia può aiutare il bambino a trovare un momento di svago, ma la ceramico-terapia ha un impatto diverso perché **aiuta anche a sopportare meglio le cure farmacologiche dal punto di vista psicologico**. Permette, l'ho visto con i miei occhi, di riuscire a **tirar fuori emozioni e sentimenti che altrimenti il bambino a parole non riuscirebbe a mostrare**. E poi sviluppa moltissimo la creatività. Spesso, quando arrivano nella ludoteca e chiediamo loro "cosa volete fare?", i bambini sembrano smarriti. Ma quando iniziano ad aprire il panetto e prendono gli attrezzi, ecco che nascono tantissime idee: sviluppano tanti oggetti e non se ne vogliono più andare. Inoltre, **ha un effetto molto positivo anche sul genitore**, che vedendo il bambino più sereno e meno nervoso si sente più rilassato. Soprattutto, **è un momento di socialità** che in reparto non è facile vivere, perché sono chiusi nelle stanze e hanno a che fare con pochissime persone.

È un'esperienza in cui ci si arricchisce reciprocamente?

Sì, anzi: penso che ci sia più gioia nel dare che nel ricevere. In effetti noi an-

“
 Questo contatto diretto
 con gli altri volontari
 ci ha fatto sentire
 parte di qualcosa
 di più grande.
 ”

diamo in reparto con lo scopo di distrarre i bambini dalla sofferenza, per regalare momenti di gioia. Ma loro ci insegnano tantissimo. Ogni volta ci accolgono con il sorriso. Ricordo un bambino che all'inizio vedeva tutto nero, colorava di nero anche i disegni. Poi, abituandosi a noi, ha iniziato a usare i colori. Ci ha voluto dimostrare come questa attività lo aiuti a sentirsi allegro e a rilassarsi. Oppure una bambina che era molto nervosa, perché a causa della terapia era da più di una settimana che non mangiava pizza; quel giorno disse: “voglio modellare una pizza con la ceramica, perché è da molto che non la mangio”.

Hai sperimentato entrambe le modalità di laboratorio, sia quella digitale che quella in presenza: secondo te quali sono i vantaggi dell'una e dell'altra? Il laboratorio in presenza, chiaramente,

permette di avere maggior interazione con il bambino: non è un rapporto mediato dallo schermo del telefono o del computer. Si vivono diversamente le emozioni, si riesce a trasmettere qualcosa in più. Ma il laboratorio digitale è stato molto d'aiuto, perché i bambini a casa spesso non sanno cosa fare. Inoltre ha permesso anche a fratellini o sorelline di partecipare.

Ora raccontaci la tua esperienza alla Convention nazionale dei volontari.

È stata la mia prima esperienza di questo tipo, **è stato davvero davvero emozionante**, sia per i temi trattati sia per il fatto di confrontarsi e interfacciarsi con tanti volontari provenienti da tutta Italia: c'era un'energia incredibile, che ha rafforzato l'entusiasmo

con cui svolgiamo l'attività nei laboratori. Questo contatto diretto con gli altri volontari e con i membri della Fondazione **ci ha fatto sentire parte di qualcosa di più grande**: la definirei una grande famiglia, una famiglia allargata. C'è stato anche un episodio divertente, durante lo scambio della carta d'identità del volontario. Io stavo partecipando alla Convention insieme a mia madre, anche lei volontaria nel reparto di Bari. C'erano due amiche, due signore di Palermo. Una di queste signore è venuta a cercare me, mentre l'altra, casualmente, ha scambiato la sua carta proprio con mia madre. Non sapendo che fossimo mamma e figlia, l'amica ha detto: “Ho incontrato una ragazza molto carina e ci siamo scambiate le carte d'identità”. E lei le ha svelato di essere mia madre!

Quali sono stati i focus delle due giornate?

All'arrivo, nel pomeriggio, ci hanno fatto visitare la sede della Fondazione spiegandoci in dettaglio le modalità di realizzazione dei manufatti in ceramica. Poi ci hanno illustrato il programma delle due giornate. Il giorno dopo abbiamo trattato vari temi, in particolare aspetti psicopedagogici ed emotivi: ad esempio come **interfacciarsi con il bambino** durante i laboratori. Ci siamo divisi in gruppi e ci siamo confrontati su varie domande: i volontari di ciascun gruppo dovevano elaborare una risposta comune, per esempio su

cosa vorremmo di più dalla Fondazione.

Sei arrivata con qualche domanda o esigenza particolare, oppure semplicemente per ascoltare e imparare?

Principalmente per imparare, e devo dire che questa mia esigenza è stata soddisfatta. Ho trovato persone molto formate che ci hanno spiegato in profondità il miglior modo di svolgere l'attività laboratoriale, dandoci anche indicazioni su come gestire eventuali momenti di stress emotivo o di difficoltà relazionale con i bambini. Può capitare infatti di incontrare bambini che proprio per le terapie a cui sono sottoposti si dimostrano nervosi o poco collaborativi: pertanto il consiglio che ci hanno dato è di non forzarli mai, al contrario di lasciarli liberi di esprimersi.

A livello di formazione, qual è la cosa più importante che hai appreso e che ti sei portata dietro?

La finalità principale del nostro impegno è **mettere sempre al centro il bambino**. La figura del volontario non deve mai “emergere”: al contrario, dobbiamo metterci in un “angolo”, per dare spazio al piccolo paziente, naturalmente insieme al genitore.

Validità scientifica prosegue la ricerca ArtsObs

A livello italiano, il valore e i benefici delle terapie complementari non sono ancora pienamente riconosciuti come parte integrante del percorso di guarigione del paziente. Tuttavia, diversi studi effettuati nel corso degli anni hanno confermato la loro **efficacia come supporto alla terapia medico-farmacologica**, a tal punto da creare una migliore capacità di sopportazione e una reazione più efficace alle cure, nonché come strumento che permette di migliorare la qualità di vita dei bambini durante l'ospedalizzazione.

In che modo?

Contribuendo a stimolare l'organismo a produrre sostanze che agiscono sullo stato di benessere, sia a livello mentale che livello fisiologico. Da un lato le citochine, che influenzano parametri vitali quali frequenza cardiaca, frequenza respiratoria, pressione arteriosa; dall'altro sostanze che influiscono sul rilascio di ormoni come il cortisolo, che vanno invece ad agire sullo stress e sull'emotività.

Non è facile dimostrare i benefici derivanti dallo svolgimento di attività ricreative, ma riscontriamo da tempo una **crescente consapevolezza dell'importanza della terapia ricreativa**, in particolare dell'arteterapia, tra i tanti medici e operatori sanitari che ci supportano con la loro professionalità e attenzione.

Come Fondazione, insieme ai membri del Comitato Scientifico che negli anni hanno contribuito a definire la metodologia alla base dei nostri laboratori, ci siamo posti l'obiettivo di certificare l'effettivo miglioramento della qualità di vita del bambino con numeri ancora più solidi di quelli finora disponibili. Per ar-



**+300
PAZIENTI**

presi in esame
in cui si registra
un **tendenziale
miglioramento**

Cos'è l'Arts Observational Scale

Si tratta di uno strumento, specifico per il setting ospedaliero e basato sulla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, per la valutazione degli effetti delle attività artistiche svolte dai bambini. Il sistema di monitoraggio dei pazienti è semplice, veloce e soprattutto non invadente. Durante lo svolgimento del laboratorio vengono osservati due tipi di comportamenti del bambino: la capacità di distrazione rispetto alla malattia e l'umore.



Dott.ssa Cinzia Favara
Psicoterapeuta,
ArteTerapeuta,
Psiconcologa,
Fondatrice-Presidente
LAD ETS

rivare a questo risultato, a partire dal 2022 (insieme all'Associazione LAD Onlus e con il coordinamento della Dott.ssa Cinzia Favara, Psicoterapeuta e Arteterapeuta del Policlinico G. Rodolino di Catania) abbiamo condotto uno studio della durata di un anno e mezzo mirato a convalidare scientificamente i benefici della ceramico-terapia attraverso l'Arts Observational Scale (ArtsObs).

I primi risultati hanno evidenziato un **tendenziale miglioramento**, più o meno intenso, **sulla totalità dei pazienti** presi in esame (a parte un solo caso): nel corso dell'attività creativa, i bambini sui quali abbiamo condotto la valutazione hanno modificato il proprio umore e la loro concentrazione si è spostata dall'area medica all'attività svolta.

Nel 2023 il processo di validazione di ArtsObs è entrato nella seconda fase, che ha visto coinvolti più istituti di cura in due progetti di ricerca in collaborazione con la psicologa Antonella Guido, in servizio presso il reparto di Oncologia Pediatrica del Policlinico A. Gemelli di Roma.



Dott.ssa Antonella Guido
Psicologa Psicoterapeuta
Oncologia Pediatrica
Policlinico A. Gemelli
di Roma

1. BENEFICI DEL MODELLO DI PRESA IN CARICO GLOBALE

Il primo progetto di ricerca ha riguardato i benefici del modello di presa in carico globale, ossia l'analisi dell'effetto dei laboratori sullo stato fisico e psichico del piccolo paziente e della sua famiglia.

Nella prima fase (2022) la valutazione ha coinvolto i laboratori digitali e i dati preliminari hanno mostrato un **trend positivo post-laboratorio sia dal punto di vista delle emozioni valutate sia dei sintomi fisici** (dolore, fatigue, nausea).

Nel 2023 il campo di osservazione si è esteso ai laboratori in presenza, un campione più rappresentativo e sicuramente più consistente che ha consentito di arrivare alla pubblicazione dei risultati della ricerca scientifica, condotta con AIEOP/Policlinico A. Gemelli.

Risultati

Sono state analizzate variabili medico-cliniche e variabili psicologiche. Per quanto riguarda le prime (presenza di dolore, fatigue, malessere, nausea), è stato osservato un **netto miglioramento delle manifestazioni cliniche**. Quanto alle variabili psicologiche (umore, ansia, rabbia, livello di energia), il vissuto percepito dai pazienti tra prima e dopo il laboratorio di ceramica ha evidenziato un **trend in positivo relativamente a tutte le variabili analizzate e una riduzione significativa delle componenti ansia e rabbia**.

Conclusioni

I dati medico-clinici e le variabili psicologiche indagate evidenziano il **miglioramento della qualità di vita e del benessere percepito dal paziente**, sottolineando l'importanza di approfondire, dal punto di vista scientifico, il ruolo terapeutico dei laboratori artistico-espressivi e del processo creativo.



2 PROGETTI DI RICERCA



AIEOP E POLICLINICO A. GEMELLI, ROMA

nel progetto di ricerca scientifica insieme alla Fondazione



Il progetto "ArtOut" e l'opera collettiva "Burn out: una spirale in movimento"

Il Progetto Sperimentale "ArtOut" ha coinvolto il personale socio-sanitario del reparto di Oncologia Pediatrica del Gemelli in un'**attività di team building** strutturata lungo un ciclo di incontri nell'arco di 10 mesi, durante i quali infermieri e operatori hanno potuto confrontarsi sugli elementi di rischio e sulle risorse del contesto lavorativo, lasciando traccia di questi contenuti **attraverso la manipolazione guidata dell'argilla**.

L'opera collettiva "Burn out: una spirale in movimento" è il frutto di questo percorso creativo, nato con l'**obiettivo di prendersi cura di chi supporta quotidianamente bambini e ragazzi che combattono contro una malattia oncologica** e migliorare così la qualità

del servizio offerto da Fondazione Lene Thun con i laboratori di ceramico-terapia, attivi da 10 anni presso l'ospedale.

Le formelle, realizzate in ceramica e decorate a ingobbio e smaltate, compongono una spirale che dal centro sembra espandersi verso l'esterno, oppure dall'esterno ritornare al centro, ma che è sempre e comunque l'immagine di un movimento: coraggioso, necessario e vitale. La spirale è un simbolo tra i più antichi e affascinanti proprio per la sua capacità di conciliare gli opposti: introspezione ed espansione, involuzione ed evoluzione.

È un vortice che risucchia ma anche energia che si irradia. E in questa complessità, come suggerisce la 28° piastrella: "Niente panico!".

2. BENEFICI DEI LABORATORI DI CERAMICO-TERAPIA SULLE DINAMICHE E SUL CLIMA DI GRUPPO DEL PERSONALE SANITARIO

Questo secondo progetto di ricerca mirava ad estendere l'esperienza dei laboratori di ceramico-terapia agli operatori sanitari, sottoposti a carichi di lavoro resi ancora più gravosi dall'emergenza pandemica, che ha amplificato gli elementi di criticità preesistenti. L'obiettivo è stato quello di **migliorare le dinamiche e il clima di gruppo**, potenziare l'alleanza tra i componenti dello staff medico e infermieristico, e **valutare il livello di burnout nel personale sanitario prima e dopo i laboratori**.

Dopo la presentazione al Congresso AIEOP dell'ottobre 2022, il progetto ha preso vita nel periodo novembre 2022 - febbraio 2023 sotto forma di progetto pilota multidisciplinare (ArtOut) rivolto al personale sanita-



Il burnout

Il burnout, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, è una sindrome caratterizzata da negatività, cinismo, ridotta energia ed efficacia professionale. Gli operatori sanitari che operano in situazioni ad alto grado di complessità sono impegnati in relazioni professionali che sollecitano costantemente il canale emotivo. Le emozioni generate dal bambino malato possono creare negli operatori complessi meccanismi psichici e portare a situazioni stressanti.

rio del reparto di oncologia pediatrica del Gemelli per prevenire il burnout e migliorare il clima emotivo del team. Il progetto ha coinvolto come primo step il personale infermieristico, che è stato guidato in focus group integrati con il lavoro espressivo attraverso la manipolazione dell'argilla. Il percorso è stato condotto dalla ceramista di Roma di Fondazione Lene Thun, Matilde Tibuzzi, e dalla psicologa dell'U.O. di Oncologia Pediatrica del Policlinico Gemelli, Dottorssa Antonella Guido.

Risultati e conclusioni

Tutte le variabili analizzate - esaurimento emotivo, depersonalizzazione, gratificazione personale - **hanno mostrato un significativo miglioramento**. Il percorso di gruppo ha contribuito a favorire la manifestazione delle emozioni e della creatività, liberando energie psichiche conflittuali e favorendo il benessere psicologico.

LA PAROLA A



Lucia Dario

Caposala oncoematologia pediatrica
Policlinico Gemelli



Matilde Tibuzzi

Ceramista

Com'è nata l'idea dello studio per valutare il livello di burnout nel personale sanitario ed estendere i benefici della ceramico-terapia a medici e infermieri?

Lucia: Da maggio 2022 sono coordinatrice del reparto di oncologia pediatrica e neurochirurgia infantile e dal mio osservatorio posso dire che la realtà del reparto è molto dura: il personale medico e gli operatori socio-sanitari sono costantemente a contatto con piccoli pazienti che combattono ma-

lattie a volte incurabili. Questo genera situazioni di **grande difficoltà emotiva e di conflitti** nelle relazioni umane e professionali. Il progetto di ricerca scientifica è nato quindi con l'intento di **analizzare gli impatti dell'ambiente ospedaliero sulla condizione psico-fisico** di chi lavora in questi reparti e in particolare sull'altissimo rischio di burn-out. Dietro a una risposta secca, per esempio, potrebbe facilmente celarsi la necessità di una valvola di sfogo a causa di una situazione difficile.

Quante persone ha coinvolto il progetto?

Matilde: Inizialmente 11 o 12, ma pian piano il numero è cresciuto fino a coinvolgere 18 persone tra infermieri e operatori socio-sanitari. Il progetto aveva delle tempistiche e una struttura definita, ma è stata necessaria una certa flessibilità. Con la psicologa Antonella Guido abbiamo ipotizzato un certo numero di incontri verificando con Lucia, che conosce il reparto, che fosse compatibile con la disponibilità del personale. La cosa bella è che il progetto è durato molto più del previsto, perché gli stessi infermieri chiedevano di tornare nel mio studio a rifinire il manufatto che avevano cominciato, per completarlo con la dovuta cura. Lavorare con l'argilla ha un grande pregio: l'opera può essere cambiata e reimpastata.

Quali sono state le reazioni dei partecipanti?

Lucia: Il progetto è stato accolto con **grande entusiasmo**, anche perché, svolgendosi fuori dalle mura dell'ospedale, sembrava quasi un gioco. E così, durante questi mercoledì, i partecipanti uscivano dal reparto alle 15 per andare a trascorrere il pomeriggio nel laboratorio. Già lungo il tragitto, si iniziava a staccare la spina: ognuno raccontava la propria sofferenza, le cose che avrebbe voluto cambiare. Le abbiamo trascritte su un quaderno ed era come entrare nel nostro spazio personale. Ci lasciavamo alle spalle una giornata faticosa e diventava un modo per sciogliere il nodo che si era creato in reparto. **Ci ha permesso**

di conoscerci meglio, di scoprire cose che normalmente non emergono. Personalmente, mi ha permesso **di connettermi con la realtà che vivono i miei colleghi, con la loro parte emotiva**, che difficilmente manifestano. Nel quotidiano, vivono come una sorta di dolore compresso. Gli occhi esprimono una specie di silenzio, hanno interiorizzato quel dolore: considerando che alcuni lavorano qui da trent'anni, si è stratificato ed è una sofferenza. E nel momento in cui scatta un cortocircuito, diventa esplosiva.

Quali reazioni ha suscitato il contatto con l'argilla?

Lucia: Ci è piaciuto molto lavorare con questo materiale, per me era la prima volta. Abbiamo creato delle vere e proprie opere. Sembra incredibile, ma ognuno di noi aveva qualcosa da esprimere. Ogni volta **lavoravamo concentrandoci sulle emozioni vissute quel giorno**. Faccio un esempio: ho voglia di descrivere "l'essere invisibile", come posso manifestarlo sull'argilla? **Il valore della modellazione sta anche nel team building**: ogni persona ha scelto di offrire il suo tempo libero perché ha sentito la necessità di condividere questo spazio. Non ci è stato imposto, e questo ha rafforzato l'unione. Io passavo il mio manufatto a un collega e a mia volta prendevo quello di un'altra collega. Abbiamo collaborato per modellare le ali di una farfalla: **non dimenticherò mai i sorrisi!** È stata una gioia potersi decomprimere, parlare di noi in modo leggero e non di lavoro.

“

*Non dimenticherò
mai i sorrisi.
È stata una gioia
potersi decomprimere.*

”

Quindi avete realizzato anche opere in condivisione?

Lucia: Ognuno ha lavorato le proprie mattonelle dall'inizio alla fine, ma quando siamo arrivati al termine del progetto abbiamo voluto lasciare un segno più forte e lanciarci in dei lavori di gruppo. Dal punto di vista professionale non siamo niente da soli, **la collaborazione è importante:** ci aiuta a capire quanto sia indispensabile pensarsi come un gruppo. Un esempio: io ho deciso di colorare una mattonella che sentivo molto affine a me. Era stata fatta da una ragazza arrivata in reparto di recente. La descrizione era “nebbia fitta, un cielo nuvoloso”, rappresentata da due nubi separate da un arcobaleno. Poiché lei non poteva completarla, ho chiesto di poterla colorare, su sua indicazione, ma secondo

la mia creatività. È quella che mi piace di più.

Matilde: Il valore del lavorare con l'argilla è anche questo: se so che per vari motivi non posso concludere il lavoro che ho iniziato, c'è sempre un collega che ha voglia di darmi una mano, mettendoci del suo, sapendo da dove sono partita io.

Lucia, quali benefici hai notato al termine del progetto?

Lucia: Sicuramente ora si ride di più, c'è maggior serenità e **tanti di noi stanno molto meglio.** Il progetto ci ha dato la possibilità di **vedere meglio le cose e le persone**, nella loro interezza. Molti mi hanno raccontato il loro malessere, che aveva molte sfaccettature, e mi sono sorpresa a scoprire la fragilità di alcuni. Sono stati d'animo con-

divisi, come se avessimo una bilancia che misura la realtà del reparto. Credo che uno dei benefici maggiori sia il fatto che adesso riusciamo a mediare la problematica prima che esploda, filtrandola, condividendola e chiarendola in un secondo momento.

Queste sensazioni sono state suffragate o convalidate in qualche misura?

Lucia: Posso dire che quando abbiamo inaugurato il pannello espositivo delle nostre opere, il professore ci ha chiesto un riscontro pratico: “Cosa è cambiato?”. Nel cercare una risposta ci siamo resi conto che un risultato importante c'è stato: **molte persone che avevano manifestato l'intenzione di lasciare il reparto hanno ritirato le richieste di trasferimento.**

Rispetto ai laboratori per bambini, qual è la differenza principale nel lavorare con gli adulti?

Matilde: In generale, il bambino ha un contatto più diretto col suo subconscio, mentre gli adulti hanno molte sovrastrutture. Sono abituati a controllare ogni aspetto della loro sfera emotiva, quindi la difficoltà è superare l'impaccio, stimolarli oltre la reazione iniziale che fa scattare indietro: “Io questa cosa non so farla!” Il lavoro del ceramista è accompagnarli per gradi: “Abbiamo tirato fuori la parola chiave, è astratta, ma se chiui-

di gli occhi e la ripeti, cosa ti viene in mente?” Pian piano, la parola “invisibilità”, per fare un esempio, si concretizza in un fantasma.

Altra differenza è che l'adulto desidera un prodotto finale che rappresenti le sue emozioni e che rispecchi i suoi canoni, mentre i bambini non si preoccupano più di tanto del risultato. C'è un po' di ansia da prestazione, nonostante questi laboratori servano a mettere tutti sullo stesso piano. Bisogna arrivarci per gradi. La cosa bella che ho notato è che **anche la difficoltà dell'adulto è diventata motivo di unione del gruppo.** Chi era più abituato o più veloce, aiutava gli altri. Che poi è quello che succede in un ambiente di lavoro sano. Se invece prevalgono attriti e mancanza di collaborazione, non è così scontato chiedere aiuto. C'è meno istintività, si ha paura di mostrare qualcosa di sé agli altri.

Nel primo appuntamento il compito era scrivere una parola chiave su un post-it che poi veniva incollato su un pannello. La psicologa ha stimolato



i partecipanti invitandoli a scegliere una di quelle parole, non necessariamente la propria, e ciascuno ha iniziato a lavorare l'argilla per esprimere il concetto prescelto. Così, sulla mattonella la leggerezza è diventata mare; l'invisibilità un fantasma, un leggero bassorilievo che si vede e non si vede, con minuscoli occhi, senza colore.

I bambini sanno del progetto con i professionisti?

Matilde: Durante i laboratori di ceramico-terapia con i bambini, gli infermieri spesso si affacciano oppure vengono a riordinare. Ho notato che adesso anche gli infermieri sentono di avere competenze in materia, quindi quando passano sono più curiosi. Si fermano e chiedono ai bambini: "Questa cosa, come l'hai fatta?". Io allora racconto ai ragazzi che anche loro hanno realizzato un'opera con la ceramica. Anche questo è motivo di unione, è un modo per rafforzare il legame con i bambini e le loro famiglie.

Lucia: Spesso è **un modo per convincere i bambini a uscire dalle stanze**, per portarli al laboratorio di Matilde. Ci permette di coinvolgerli. Così, loro vedono il personale medico sotto un'altra luce, più umana.

Finora il progetto ha coinvolto soltanto infermieri e operatori sociosanitari: qual è stata la reazione dei medici?

Matilde: La prima fase si è svolta nel mio studio. Poi, per una serie di motivi, tra cui la difficoltà a svolgere gli incontri fuori dell'orario di lavoro, abbiamo trasferito l'attività in una sala vicina al reparto, in cui di passaggio si vedeva cosa si stava facendo. Ci sono state anche alcune incursioni di qualche curioso! Prima i medici non partecipavano mai ai laboratori del martedì con i bambini, mentre ora vengono e scattano fotografie: si è creato un clima positivo, in cui non si pensa soltanto alle urgenze dell'attività clinica in sé, ma si va alla ricerca di qualcosa che possa alleggerire la tensione nelle giornate peggiori.

Lucia: I medici sono molto incuriositi. Spesso venivano a "spiarci" mentre lavoravamo. Alcuni hanno anche chiesto quando avrebbero potuto partecipare. C'era quasi un po' di gelosia, avendoci visti molto motivati e in un bel numero.

Cosa si può fare di più? Avete un desiderio da esprimere?

Lucia: Il sogno sarebbe poter avere sempre a disposizione un laboratorio di Fondazione dove andare a decomprimere, un atelier interno aperto a tutti. Una sala sempre pronta, come una H24 di urgenza!



“

Un risultato importante c'è stato: molte persone che avevano manifestato l'intenzione di lasciare il reparto hanno ritirato le richieste di trasferimento.

”

Il nostro impegno per la divulgazione della ceramico-terapia

Di seguito un breve excursus degli eventi istituzionali e scientifici sul territorio a cui abbiamo preso parte come Fondazione per divulgare la conoscenza dei benefici della ceramico-terapia in ambito ospedaliero.

MARZO

TRIESTE: UN'ALLEANZA CHE CURA IN PEDIATRIA

Abbiamo partecipato al convegno "Un'alleanza che cura in pediatria", organizzato dalle autorità scolastiche e sanitarie del Friuli-Venezia Giulia a sostegno dell'**importanza della presenza della scuola in ospedale** per i bambini in cura. L'obiettivo del progetto "Scuola in ospedale" è infatti quello di consentire ai giovani pazienti di poter proseguire lo sviluppo di capacità e competenze e di vedere riconosciuto il loro diritto-dovere all'istruzione.

L'intervento scolastico all'interno dei reparti ospedalieri è particolarmente importante specie per i pazienti oncologici, per i quali il rischio di fallimento scolastico mostra una stretta correlazione con la gravità della malattia e l'incidenza degli effetti collaterali dei trattamenti.

La "Scuola in ospedale" è scuola a tutti gli effetti e permette a bambini e ragazzi ospedalizzati di continuare a studiare rimanendo in contatto con la propria classe. Oltre a proseguire il percorso scolastico, possono impiegare il tempo in ospedale anche in attività creative e ludiche: si realizza così un'**alleanza terapeutica** tra docenti, personale sanitario e associazioni, con l'obiettivo del benessere dei pazienti grazie all'intreccio tra istruzione, sanità e arte.



Inoltre, gli insegnanti affiancano bambini e ragazzi nel percorso di cura, mettendoli in una **condizione emotiva e psicologica che permette di affrontare con più serenità il vissuto** in ospedale. È un gioco di squadra che vede uniti medici, infermieri, docenti, famiglie e scuola di appartenenza, per preparare i pazienti al ritorno a casa e a scuola.

Il convegno ha visto gli interventi di docenti e sanitari impegnati in questa attività ma soprattutto dei protagonisti, pazienti e genitori, che attraverso testimonianze dirette, filmati e fotografie hanno testimoniato **il ruolo e la rilevanza di questo progetto, fondamentale nel percorso di cura dei pazienti pediatrici**.

Con l'occasione abbiamo visitato l'Ospedale IRCCS Burlo Garofolo di Trieste, dove dal 2021 ogni settimana offriamo il nostro servizio di ceramico-terapia ai bambini e ragazzi in cura nel reparto di Oncoematologia Pediatrica. Con noi, la docente della "Scuola in ospedale" Roberta Gasperini, alcuni rappresentanti di gruppo THUN SpA SB, che da sempre ci supporta nelle nostre attività, più una rappresentanza di Ambassador di Fondazione nel Friuli-Venezia Giulia, il cui sostegno è indispensabile per garantire lo svolgimento dei nostri laboratori nell'ospedale.

SETTEMBRE

BERGAMO: SECONDO CONVEGNO NAZIONALE "BENESSERE E INNOVAZIONE IN CORSIA"

Abbiamo partecipato alla seconda edizione nazionale del convegno "Benessere e innovazione in corsia", organizzato dalla Onlus "Il Sogno di Iaia" in collaborazione con l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dove siamo presenti con i nostri laboratori dal 2015, prima nel Reparto di Oncoematologia e dal 2016 anche in quello di Chirurgia.

Un convegno che si prefigge di dare risalto all'importanza del benessere dei bambini e ragazzi come



obiettivo prioritario nel loro percorso di cura, dando voce ai tanti operatori che realizzano con passione progetti innovativi rivolti a chi quotidianamente vive la corsia: bambini e ragazzi, papà e mamme, infermieri e medici.

Insieme all'Associazione Amici della Pediatria, con cui collaboriamo da anni, abbiamo parlato dell'importanza dell'arteterapia per i bambini e ragazzi in ospedale. Mettere l'accento sul benessere dei piccoli pazienti implica infatti tener conto della loro intera esperienza psicocorporea, **considerando lo "stare bene" non solo come risposta al farmaco, ma come possibilità di sentirsi curato** e di poter partecipare in modo attivo e consapevole alla propria cura.

In tale ottica abbiamo ricordato come la ceramico-terapia rappresenti uno strumento concreto che aiuta bambini e ragazzi a superare la paura, il dolore e la frustrazione legati alla malattia, migliorando notevolmente la loro capacità di accogliere e beneficiare delle cure mediche. Un'occasione importante per testimoniare l'importanza del fare rete insieme a persone che, come noi, si dedicano a migliorare la vita dei bambini in ospedale, supportando i loro bisogni a 360 gradi.

OTTOBRE MILANO: CONVEGNO BIODIVERSITÀ E PERSONE

Nell'ambito delle iniziative volte a comunicare l'impegno del gruppo THUN SpA SB in tema di responsabilità sociale e ambientale, come Fondazione Lene Thun abbiamo partecipato all'evento "Biodiversità e Persone" organizzato a Milano da Beeit e Apicoltura Urbana, due aziende benefit che promuovono la tutela delle api e della biodiversità per un nuovo equilibrio tra uomo e natura attraverso la forza della collaborazione.

L'obiettivo del convegno è sottolineare il **ruolo fondamentale che ognuno di noi può avere** nella salvaguardia dell'ambiente e della **comunità**. Le azien-



de presenti all'evento hanno condiviso le iniziative avviate per promuovere la biodiversità e diffondere la cultura della transizione ecologica, raccontando come queste attività siano capaci di coinvolgere tutti i dipendenti, i fornitori, i distributori, la rete vendita, i clienti e le comunità locali, avviando una trasformazione individuale e collettiva.

Ritrovarci insieme ad altre realtà, apparentemente molto distanti, ma così vicine nei valori e nella sensibilità verso persone ed ambiente, ci incoraggia a proseguire nel nostro percorso e a fare bene facendo del bene.

VolontariaMENTE

Anche nel 2023 abbiamo rinnovato la collaborazione con l'Università Luiss Guido Carli nell'ambito dell'iniziativa VolontariaMENTE, il progetto che offre agli studenti dell'ateneo romano la possibilità di sfidarsi ed entrare in contatto con realtà no profit prendendo parte ad attività dal forte impatto pratico, etico e sociale. Un modo per **umentare la consapevolezza** di quanto sia importante prendersi cura dell'altro ed essere parte attiva della comunità in cui viviamo.

Siamo davvero entusiasti di aver accompagnato i ragazzi in questo percorso di crescita. Il contributo degli studenti Luiss nelle attività di ceramico-terapia con i bambini e i ragazzi oncologici è stato prezioso: ha permesso ai piccoli pazienti di esprimere le loro emozioni e dar libero sfogo alla fantasia in un momento così difficile della loro vita.



I nostri laboratori di ceramico-terapia

L'insorgenza della pandemia da Covid-19 è stata occasione per progettare e implementare un nuovo modello di servizio misto e integrato, che ci ha consentito di continuare ad accompagnare i bambini ricoverati nel percorso di cura nonostante le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria.

Oggi, il laboratorio in presenza in ospedale rimane l'opzione di prima scelta, ma la modalità digitale ci consente, laddove necessario, di offrire il nostro servizio in tutte quelle situazioni che altrimenti non potremmo raggiungere.



LABORATORI PERMANENTI IN OSPEDALE

Questi laboratori rappresentano la modalità tradizionale con la quale opera la Fondazione e sono un **sostegno prezioso per affrontare il periodo di malattia**. Si tratta di laboratori continuativi di modellazione dell'argilla che, **ogni settimana, offrono uno spazio ricreativo ai bambini ricoverati**. I laboratori si svolgono nei reparti pediatrici delle strutture ospedaliere italiane che ospitano pazienti lungodegenti, prevalentemente in Oncologia, Day Hospital e Neuropsichiatria.

Ogni anno proponiamo un tema che accomuna tutti i laboratori permanenti, che viene poi interpretato in modo unico da ogni realtà e dalla sensibilità di ciascun bambino. Nel 2023 bambini e ragazzi si sono cimentati nella realizzazione delle opere ceramiche per il progetto artistico collettivo "Albero dei Desideri", ma hanno anche modellato creazioni dedicate ai differenti periodi dell'anno, come per esempio il Carnevale, la Pasqua e il Natale, la festa della mamma e la festa del papà, la fine della scuola e Halloween.



OGNI SETTIMANA IN REPARTO

in forma totalmente gratuita e permanente



LABORATORI PERMANENTI DIGITALI

I laboratori permanenti digitali rappresentano un arricchimento della nostra offerta, perché ci permettono di **rimanere vicini ai bambini e alle loro famiglie** anche quando il piccolo paziente, per varie ragioni, non può prendere parte al laboratorio in presenza.

Si tratta di veri e propri laboratori di ceramico-terapia nei quali i nostri ceramisti e/o volontari, dal proprio studio o dalla propria abitazione, si collegano in videochiamata con bambini e ragazzi, siano essi a casa o in ospedale, per modellare insieme l'argilla. Grazie a questa opportunità, ad esempio, è possibile coinvolgere un bambino che si trovi in isolamento nella propria stanza d'ospedale, oppure consentire a quei bimbi che si trovano a dover proseguire l'iter delle terapie fuori dall'ospedale di seguire i laboratori anche da casa.

I laboratori di ceramico-terapia digitali si svolgono tutti i giorni della settimana. I genitori possono prenotare il proprio laboratorio nel giorno e orario preferito tramite il sito della Fondazione e ritirare un bellissimo kit di modellazione presso un negozio THUN a scelta, oppure riceverlo direttamente a casa. Anche nel 2023, come nel 2022, bambini e ragazzi hanno modellato tutto l'anno seguendo i temi proposti mensilmente nel Calendario della Creatività.

“
*Coinvolgere
 un bambino
 che si trovi
 in isolamento
 nella propria
 stanza
 d'ospedale.*
 ”

I laboratori all'estero

Dal novembre 2021, dopo un lungo stand-by legato all'emergenza sanitaria che ci aveva costretto a rimandare l'avvio delle attività, abbiamo aperto il nostro primo laboratorio permanente all'estero presso **l'Ospedale Charité di Berlino**. Un risultato che ha visto coronati i nostri sforzi, iniziati già da prima dell'avvio della pandemia da Covid con la ricerca di una ceramista e la selezione di un gruppo di volontari in loco.

L'attività si svolge all'interno del **reparto di oncoematologia pediatrica**, specializzato nel trattamento di una vasta serie di malattie oncologiche e del sistema emopoietico, tra cui leucemie, tumori cerebrali, neuroblastomi, disturbi della coagulazione, malattie neurometaboliche, malattie da immunodeficienza e talassemia.

Ogni anno sono circa 120 i bambini e gli adolescenti che ricevono un trattamento oncologico pediatrico presso il Dipartimento di Oncologia ed Ematologia Pediatrica, con un percorso terapeutico che di solito dura dai tre ai dodici mesi.

Nel settembre 2022 abbiamo raddoppiato la nostra presenza nell'ospedale tedesco con un secondo laboratorio attivo presso il **Day Hospital** (Tagesklinik) di Oncoematologia pediatrica.



**OSPEDALE
CHARITÉ**

di Berlino



**2
LABORATORI
ATTIVI**

I laboratori speciali



**Portiamo i benefici
della ceramico-terapia
a chi ne ha bisogno
anche fuori delle mura
ospedaliere.**

I laboratori speciali

Ogni settimana, con i nostri laboratori di ceramico-terapia, ci impegniamo a essere vicini ai bambini in ospedale, ma sono tanti i contesti in cui il contatto con quel materiale meraviglioso che è l'argilla può fare la differenza.

La terapia ricreativa, infatti, può rispondere anche ad altre tipologie di bisogno, legate a traumi, emergenze o disagi di varia natura. Per questo ogni anno, oltre a mantenere attivo in modo permanente il nostro servizio di ceramico-terapia negli ospedali, organizziamo i laboratori speciali, laboratori di durata limitata che variano in base al contesto e alle singole collaborazioni.



Possono essere laboratori itineranti, come quelli che abbiamo organizzato nel 2022 per dare un senso di sicurezza e accoglienza alle oltre 400 persone sfollate dall'Ucraina, tra cui molti bambini che avevano vissuto eventi traumatici di enorme impatto emotivo; oppure può trattarsi di laboratori realizzati in strutture o associazioni che operano nell'ambito di patologie gravi e croniche dell'età pediatrica e adolescenziale.

IL LABORATORIO ESTIVO IN COLLABORAZIONE CON LA POLIZIA DI STATO

Nel 2023 abbiamo deciso di impegnarci in favore dei bambini e ragazzi affetti da patologie ad andamento cronico del **piano "Marco Valerio" della Polizia di Stato**. Una collaborazione, quella tra la Fondazione Lene Thun e il Fondo di Assistenza per il Personale della Polizia di Stato, nata alcuni anni fa sulla base di valori condivisi.

I laboratori speciali si sono svolti dal 3 al 14 luglio nella magica atmosfera di Castel Stifterhof a Merano, grazie al prezioso supporto di 10 dipendenti del gruppo THUN SpA SB in veste di volontari: 74 piccoli artisti con patologie nello spettro dell'autismo o disabilità varie hanno preso parte a un progetto collettivo che li ha guidati in un **percorso di crescita dell'autostima e della socializzazione alla riscoperta di diverse abilità**.

Bambini e bambine hanno creato opere in argilla dando vita al **"Giardino degli animali"** di Castel Stifterhof: un luogo meraviglioso, abitato da piante e creature fantastiche che aiutano a sognare, che si trasforma con le stagioni arricchendosi di nuove forme e colori. Lontani dal caos e protetti dalle mura del castello, gli animali di ceramica nati dalla fantasia dei bambini si sono così dati "appuntamento" in un'area riservata del giardino, insieme a nuovi fiori, funghi colorati e tutto ciò che i piccoli artisti hanno voluto creare.

I laboratori sono stati aperti anche ai bambini seguiti dalla **cooperativa sociale AUTòS**, specializzata nel trattamento dei disturbi dello spettro autistico, e ai ragazzi in cura presso i reparti di Psichiatria dell'Età Evolutiva e Psicoterapia dell'ospedale Tappeiner di Merano: un segno tangibile della grande disponibilità della Polizia di Stato, da sempre vicina a tutti quei progetti che rispecchiano i valori di solidarietà, vicinanza e inclusione, in particolare verso i più fragili.



10
DIPENDENTI

del Gruppo THUN SpA
in veste di volontari



74
SORRISI

con patologie nello spettro
dell'autismo o disabilità
varie hanno preso parte
a un progetto collettivo



Fondo di Assistenza
per il personale della Polizia di Stato

Pillole dai nostri **laboratori**

I nostri laboratori attraverso le testimonianze dei volontari, dei ceramisti, degli operatori sanitari, dei bambini e delle loro famiglie.

Oggi, nel nostro laboratorio, sono venuti a trovarci Kia, 7 anni, e il suo papà, che hanno creato un cuore omaggio alla mamma e un bellissimo pupazzo di neve/spaventapasseri. Dopo un po' ci ha raggiunti anche l'affettuosissimo Zakaria di 3 anni che, oltre a volerci regalare tutti i giochini che trovava in giro, ha realizzato un omino con le braccia aperte verso il mondo!

Patty,
volontaria Bolzano

Sofia, 10 anni, e Sirya, 9, hanno realizzato un'opera insieme durante il laboratorio di Torino: una favolosa tazza-unicorno con tanto di arcobaleno. Quando si crea insieme accadono davvero magie inaspettate!



Mi piacciono le tartarughe Ninja, le loro abilità e avventure. Vorrei diventare uno di loro e mangiare la pizza tutti insieme a casa mia!

Antonio da Napoli ha le idee chiare: adora le mitiche Tartarughe Ninja, le loro abilità e tutte le loro avventure. Vorrebbe diventare anche lui uno di loro e, da bravo amante della pizza, invitare Leonardo, Raffaello, Donatello e Michelangelo a mangiarla a casa sua tutti insieme!



Un albero allegro, tutto decorato dai classici bastoncini di zucchero, curioso di vedere cosa ci sarà dentro i regali da scartare e pronto a deliziare la vigilia di tanti bambini: è questa la dolce creazione dei bambini del laboratorio di Varese!



Pillole dai nostri laboratori



I bambini del laboratorio di Lecce hanno creato tantissimi alberelli festosi, affidando loro i propri desideri e le speranze. E questa esplosione di cuori e colori è il modo più bello per celebrare il Natale: con creatività e gioia!



Ludovica del laboratorio di Milano ha creato questo alberello fantastico, coloratissimo e speciale. Ha voluto celebrare la fine di quest'anno, con tanta speranza e gratitudine. Sogna di tornare presto a casa con la sua famiglia per festeggiare ogni giorno come fosse Natale!



Voglio diventare un astronauta e dallo spazio mandare un messaggio: ti voglio bene mamma!



Desidero tornare presto a giocare all'aperto con mio papà!

Alberelli, arcobaleni, e tanta allegria: questa è la gioia delle feste per la piccola Luna da Bolzano, che si è divertita a creare questa bellissima opera durante il laboratorio di ceramico-terapia! Il suo desiderio? Tornare presto in forze, e giocare all'aperto con il suo papà!



Durante i laboratori nascono amicizie speciali, come quella nata tra le due bimbe del laboratorio di Monza che hanno deciso di realizzare un'opera a 4 mani. Il risultato parla da solo: è in queste immagini, che raccontano la loro forza, e l'importanza di progetti come questi.



Lavorare l'argilla è divertentissimo e ti riempie le giornate.

Ci racconta il piccolo L., 8 anni, del laboratorio di Padova, e per farlo non usa mezzi termini: la ceramico-terapia riempie di gioia e divertimento i giorni passati in ospedale.



Pillole dai nostri laboratori



In un bosco incantato viveva un orco di nome Omar. Non era però un orco come tanti altri: lui infatti era buono e gentile, amava la natura e non mangiava i bambini. Un giorno, mentre faceva una passeggiata, incontrò un fiore gigantesco di nome Thea, dai petali blu come il cielo. Divennero subito amici, tanto che Omar le chiese di poterla portare nel suo giardino, per poter stare vicini. Thea disse di sì, così Omar la trapiantò nel suo prato, annaffiandola e prendendosene cura ogni giorno, proteggendola dalle intemperie e dagli animali erbivori del bosco che volevano mangiarla. Thea era felice: diventava sempre più alta e bella, e faceva tanta ombra nel giardino di Omar.

L'orco Omar è il personaggio creato da Ginevra, mentre Thea è opera di Claudio. Insieme, hanno creato questa storia che ci ha lasciati senza parole: è nata così, durante il laboratorio di Palermo, frutto della loro fantasia e del lavoro di squadra! Perché durante i laboratori di ceramico-terapia la creatività esplode mentre l'amicizia fiorisce.

Ci sono opere così fantasiose ed espressive che... sembrano prendere vita! Come questo bellissimo albero blu, realizzato dai bimbi del laboratorio di Bergamo. Un folletto del bosco in attesa di dispensare doni a tutti: perché in fondo non sarebbe Natale senza un po' di magia!



I bimbi del laboratorio di Monza sono stati fantasiosi e laboriosi, ma hanno anche dimostrato quanto il loro cuore sia grande, realizzando creazioni in argilla che esprimono speranza e infondono pensieri positivi. Come Rossella, che ha fatto un albero con un messaggio di pace, perché questa possa tornare nelle vite di tanti bambini che vivono in zone di guerra.



Abbiamo fatto un uccello che sembra un pellicano, poi un fiore e infine il drago della malattia, che ho sconfitto ed è diventato nostro amico

I piccoli G. e S., di 7 e 5 anni, in cura presso l'ospedale di Monza, sono coraggiosissimi: le loro creazioni hanno il potere di donare sorrisi e speranza.



Sogno di giocare con tutti i miei animali preferiti: cavalli, gatti e pesciolini!

Amelie ha 7 anni e, attraverso l'argilla che ha lavorato nei laboratori di Roma - Passoscuro, ha voluto ricreare un sogno: sé stessa circondata dai suoi animali preferiti: cavalli, gatti e pesciolini!



Pillole dai nostri **laboratori**



Desidero un fantastico giardino di margherite blu, come un'isola felice in cui rifugiarsi.

Enza adora il laboratorio di ceramico-terapia. Può essere anche una giornata no, ma quando le nostre volontarie la invitano a lavorare con l'argilla lei esplode sempre in un sorriso meraviglioso! Ha creato per il suo alberello un giardino di margherite blu, come un'isola felice in cui rifugiarsi.



Desidero guarire per avere finalmente un cane!

L'alberello di Edoardo da Napoli è un trionfo di colori: perché per chi è circondato da amore, le feste arrivano più generose che mai e, nell'albero, il desiderio più atteso, per poter finalmente adottare un piccolo amico a 4 zampe.



LA SOSTENIBILITÀ DEI NOSTRI LABORATORI



La strategia: come ci sosteniamo

Per quanto possa apparire un'attività semplice, il costo di ciascun laboratorio di ceramico-terapia offerto agli ospedali è considerevole: **circa 30.000 euro all'anno.**

Ogni donazione, seppur piccola ma costante, può fare la differenza: è solo attraverso il prezioso supporto di tanti sostenitori che riusciamo infatti a garantire una delle caratteristiche essenziali delle nostre terapie ricreative, la continuità.

L'unione fa davvero la forza: anche donare una piccola parte del proprio tempo, nello spirito del "poco da tanti", può rappresentare un gesto di valore inestimabile. È questa l'essenza del nostro impegno, che si applica anche alla nostra visione del volontariato.

Sono 5 le modalità principali per contribuire a sostenere il servizio permanente di terapia ricreativa, rendendo possibile la crescita e lo sviluppo dei programmi e della qualità dei nostri laboratori: le donazioni libere, le donazioni di beni e servizi, l'adozione del laboratorio attivo nel proprio territorio, gli eventi solidali e il 5 per mille. Ma ci sono tanti altri modi per supportare le nostre attività e siamo aperti a valutare ed accogliere nuove proposte.

Ci prefiggiamo di proporre il sostegno alla ceramico-terapia a sempre più realtà su tutto il territorio italiano che decidono di fare del bene offrendoci il loro prezioso contributo.



DONAZIONI LIBERE

occasionalmente o ricorrenti, tramite carta di credito, bonifico bancario, PayPal o contanti



DONAZIONE DI BENI/SERVIZI

come attrezzature tecniche, materiali o servizi di consulenza



ADOZIONE DEL LABORATORIO

dell'ospedale del proprio territorio, grazie ad una piccolissima donazione ricorrente mensile



5 PER MILLE

la quota del gettito fiscale IRPEF delle persone fisiche a sostegno delle organizzazioni di volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale



EVENTI SOLIDALI

decorazione, cene solidali, team building, spettacoli teatrali o musicali, e tanto altro che prevede una donazione finale

Il nostro modello di raccolta fondi

Per consolidare e rafforzare ulteriormente i traguardi raggiunti e continuare a estendere il perimetro delle nostre attività, è **fondamentale il sostegno di tutti**. Il modello di raccolta fondi della Fondazione è basato su quattro pilastri strategici:

IL “POCO DA TANTI”

Il principale canale fisico attraverso il quale riceviamo donazioni libere è rappresentato dalla rete di quasi **600 punti vendita del Gruppo THUN** S.p.A. SB che condividono l'attività della Fondazione, in un modello virtuoso in cui:

- ai clienti, ad ogni acquisto, viene proposto di aggiungere una donazione libera a sostegno del laboratorio del territorio che il punto vendita ha adottato e al quale saranno devolute tutte le donazioni raccolte;
- i negozi si impegnano a raccogliere fondi in nome e per conto della Fondazione Lene Thun attraverso una convenzione, diventando così “Amici della Fondazione”.

EFFICIENZA E TRASPARENZA

Le attività di raccolta fondi sono condotte nell'ottica di un miglioramento continuo dell'efficienza e della trasparenza, con **un modello di controllo che garantisce che ogni euro speso nella raccolta abbia un ritorno almeno quattro volte superiore** e con la pubblicazione sul sito della Fondazione dei dati relativi ai fondi raccolti per ciascun laboratorio.



**+500
PUNTI VENDITA**

Gruppo Thun in Italia
che condividono l'attività
della Fondazione

Con lo spirito innovativo che da sempre ispira il Gruppo THUN S.p.A. SB, dalla fine del 2021 abbiamo introdotto il modello delle microdonazioni cashless in più di 200 negozi THUN. Questa **rete di POS diffusi permette in maniera rapida ed efficiente di trasferire le donazioni** direttamente ai tanti laboratori presenti negli ospedali italiani, semplificando e rendendo trasparente la donazione stessa. Le donazioni cashless sono inoltre completamente trasparenti e tracciabili con ricevute detraibili ai fini fiscali.

ADOZIONE DEL LABORATORIO

Adottare un laboratorio di ceramico-terapia, attraverso donazioni piccole ma costanti, significa prendersene cura, accompagnarlo nella sua crescita e garantirne la sostenibilità e la durata nel tempo. Attraverso una piccolissima donazione di **2€ al mese**, oppure 24€ in un'unica soluzione, il sostenitore contribuisce al mantenimento del servizio permanente offerto ai bambini in cura nel reparto del laboratorio adottato, ricevendo in dono uno speciale Welcome Kit di benvenuto.



**2€
AL MESE**

per adottare un laboratorio
in maniera ricorrente



Questo ci permette di acquistare **materiali certificati di altissima qualità** e di poter contare sul supporto di ceramisti di elevata professionalità. Dopo 12 mesi, il donatore può decidere se interrompere la sua donazione ricorrente o continuare a sostenere il suo laboratorio del cuore e ricevere il nostro speciale omaggio che si rinnova ogni anno, simbolo del nostro ringraziamento per il suo supporto.

Chi sceglie di adottare un laboratorio può decidere a quale struttura destinare la propria donazione ricorrente e toccare così con mano il risultato del proprio gesto d'amore: è il nostro **modo per incidere positivamente sul territorio, portando un cambiamento concreto** a pochi passi da casa.

Ogni mese ci impegniamo a tenere aggiornato il sostenitore su quanto accade nel laboratorio inviandogli i "Racconti d'argilla": attraverso fotografie e testimonianze, questo strumento di comunicazio-



MATERIALI CERTIFICATI

per un'altissima qualità



ELEVATA PROFESSIONALITÀ

di ceramisti



ne permette di vivere per tutto il corso dell'anno le emozioni dei laboratori di ceramico-terapia. Questa relazione di vicinanza ci consente di coinvolgere i donatori invitandoli a partecipare ad eventi dedicati e offrendo anche, per chi lo desiderasse, l'opportunità di accedere al percorso per diventare volontario.

RAPPORTO DIRETTO CON IL DONATORE

Il **donatore è al centro del nostro modello di raccolta fondi**: poniamo massima cura nella gestione del rapporto con le persone che decidono di contribuire finanziariamente ai nostri laboratori. Attraverso la rete distributiva THUN, infatti, abbiamo modo di incontrarle e ringraziarle personalmente, aggiornandole costantemente sulle attività svolte negli ospedali.

ALTRI IMPRENDITORI E AZIENDE AMICI DELLA FONDAZIONE

Oltre ai punti vendita della famiglia di aziende del gruppo THUN SpA SB, fanno parte della nostra rete di "Amici della Fondazione" anche altre realtà imprenditoriali del territorio in cui operiamo: aziende e imprese che apprezzano il nostro operato e si rendono disponibili, in determinati periodi dell'anno, a collaborare e a **supportarci con iniziative di raccolta fondi**.

Ciò che conta per noi non è il valore in sé delle donazioni raccolte, quanto la passione e l'impegno con cui tanti imprenditori di ogni parte d'Italia portano avanti ogni giorno i valori di Lene Thun: il mare delle donazioni è fatto da tante piccole gocce.

“
Il mare delle donazioni è fatto da tante piccole gocce.
”

ORIGINAL MARINES CON FONDAZIONE LENE THUN: UN NATALE SOLIDALE

Nel 2023, Original Marines, noto e apprezzato marchio d'abbigliamento per bambini, ha scelto di aiutare i piccoli pazienti oncologici attraverso la nostra Fondazione. **Dal 1° al 17 dicembre**, i clienti che hanno acquistato capi d'abbigliamento negli store presenti su tutto il territorio nazionale, a fronte di una piccola donazione hanno ricevuto il "Filo d'Amore", il nostro bracciale simbolo di ringraziamento per il sostegno concreto al laboratorio di ceramico-terapia attivo nella struttura ospedaliera più vicina. Un'iniziativa lanciata per **trasformare gli acquisti delle feste in un'opportunità per portare mille sorrisi** a tanti bambini e alle loro famiglie.

La partnership con Fondazione Lene Thun fa parte delle iniziative di sostenibilità di Original Marines nell'ambito del progetto "Wear the Future", il piano strutturato di progetti dedicati all'ambiente, alla tutela delle persone, alla sicurezza dei capi e all'impegno sociale. Supportando le nostre attività negli ospedali, Original Marines ha scelto di mettere il bambino e le sue necessità di crescita al centro, con un gesto che è anche un aiuto concreto alle generazioni future. **Una sinergia ispirata dalla forte sensibilità** dell'azienda verso i bisogni dei membri più piccoli e fragili delle nostre comunità, che speriamo possa aiutarci a ispirare sempre più persone e realtà aziendali a compiere azioni etiche dal forte impatto sociale.

 ORIGINAL MARINES

 ORIGINAL MARINES

—X—

 FONDAZIONE LENE THUN

DONA ORA
PER UN NATALE
ORIGINAL
E
Solidale!



Fondazione Lene Thun ETS



IL FILO D'AMORE
SOSTIENE
I BAMBINI
DELL'OSPEDALE
SANTOBONO
PAUSILIPON
DI NAPOLI



SCOPRI
I LABORATORI DI
FONDAZIONE
LENE THUN





LA PAROLA A

Roberta Francavilla

Human Resources Director
Original Marines

La collaborazione con Fondazione (“Un Natale solidale al fianco dei bambini oncologici”) rientra nell’ambito del vostro impegno per la sostenibilità. Puoi tracciare una breve panoramica delle iniziative portate avanti da Original Marines?

Dal 2019 abbiamo lanciato il nostro manifesto programmatico per la sostenibilità e la responsabilità sociale, “Wear the future”: è un concetto a tutto tondo che incarna il nostro purpose e che abbiamo declinato ulteriormen-

te identificando i valori che ci caratterizzano. Un lavoro fatto coinvolgendo le nostre persone, dal basso verso l’alto. Abbiamo fatto scegliere a loro le caratteristiche che contraddistinguono i nostri comportamenti e sono emerse tre parole: **passione, determinazione ed eccellenza**. La passione ti spinge, la determinazione ti permette di arrivare al risultato e senza di essa non puoi ambire all’eccellenza, rappresentata da tutto quello che facciamo, tramite azioni di diversa natura, con una qualità riconoscibile e riconosciuta. Come azienda che commercializza prodotti per bambini siamo attenti alla filiera

produttiva, su cui operiamo una serie di controlli, dalle condizioni di lavoro al rispetto di parametri e norme, ai materiali e ai processi. Adottiamo il protocollo “Better cotton”, cercando di ridurre al massimo il ricorso all’acqua con capi zero water, quando possibile. È un processo di continuo miglioramento, perché il settore dell’abbigliamento è uno dei più inquinanti. Quello su cui invece possiamo avere un impatto immediato sono le attività a favore della comunità, verso la quale l’azienda restituisce una parte del suo fatturato.

Parliamo dell’impegno per la sostenibilità in ambito sociale: come è nato l’incontro tra Original Marines e Fondazione Lene Thun?

“Indossa il futuro” significa **rendere straordinario il futuro dei nostri bambini**. Sono i bambini nostri clienti che vogliamo vestire, ma sono anche i bambini intorno a noi, soprattutto quelli meno fortunati, più fragili, ai quali vogliamo dare un supporto partecipando attivamente a proposte che riescano a restituire loro la serenità di una dimensione relazionale e ricreativa di cui spesso si sottovaluta l’importanza. L’incontro con Fondazione è nato su questa comunanza di intenti, sull’idea del bambino come purpose a tutto tondo. Il feeling è stato immediato, poi i risultati raggiunti dalla partnership ci hanno veramente sorpreso, penso siano sotto gli occhi di tutti.

Come si è svolta la collaborazione?

L’iniziativa del “Natale Solidale” è durata per tutto il mese di dicembre e anche un po’ oltre. Abbiamo coinvolto i nostri negozi dapprima raccontando il progetto grazie allo strumento di community aziendale Twist, che ci aiuta a connetterci con tutti sollecitando l’engagement delle nostre persone. Abbiamo fatto conoscere le attività di Fondazione creando materiale informativo a supporto per tutti i negozi, **ma il fattore decisivo alla base del successo dell’iniziativa è stato correlare a ciascun punto vendita l’ospedale pediatrico più vicino**, al cui laboratorio di ceramico-terapia sarebbero poi stati distribuiti i fondi raccolti. In pratica abbiamo customizzato i materiali informativi rispetto alle aree geografiche. Era importante, per noi e per il consumatore, non restare sul generico ‘ospedale’, in modo da rendere più tangibile l’iniziativa. Ogni punto vendita ha così raccolto dona-



zioni per il laboratorio della propria città.

Puoi fornirci qualche numero?

Siamo rimasti stupiti dall'entusiasmo con cui è stata accolta l'iniziativa, che in una settimana ha raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati per le intere tre settimane di campagna: un successo! Alla fine abbiamo **raccolto oltre 200mila euro**. Per darvi un'idea: il cliente che decideva di dare un contributo riceveva in regalo il "Filo d'Amore" di Fondazione Lene Thun, un braccialetto customizzato simbolo di ringraziamento. Dopo il primo invio di braccialetti da parte di Fondazione abbiamo dovuto richiederne e organizzarne un secondo ancora più massivo, perché i numeri che avevamo stimato per tutta la durata della campagna li abbiamo realizzati in appena una settimana. Il primo invio è andato letteralmente a ruba: oltre 40mila braccialetti, 120 per ciascuno dei nostri 357 punti vendita diretti distribuiti in tutta Italia.

Come avete celebrato il successo dell'iniziativa?

Con un evento prima di Natale nella nostra sede di Nola: anziché il consueto brindisi natalizio abbiamo organizzato un incontro ibrido, con i colleghi in presenza e tutti i negozi collegati in digitale. È stato un momento molto emozionante a cui hanno partecipato

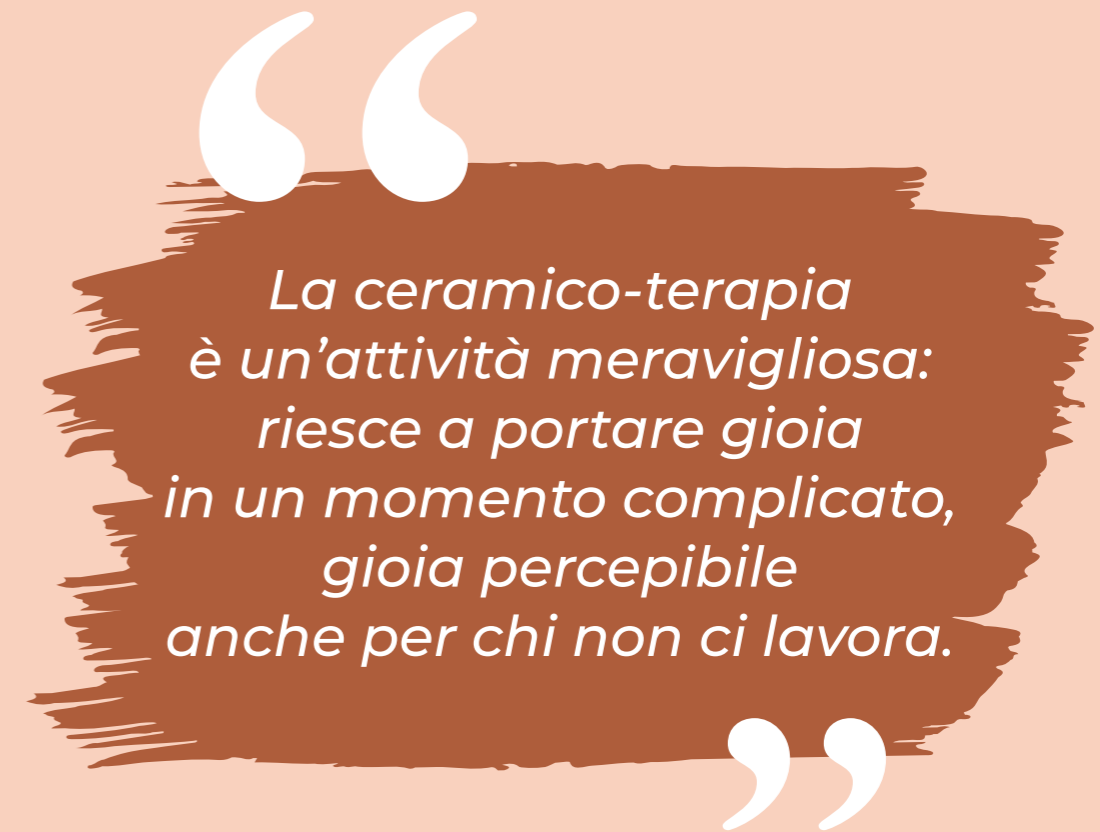
anche i rappresentanti di Fondazione, che ci hanno donato una sfera di ceramica realizzata per noi dai bambini dei reparti e un salvadanaio da dipingere per ogni nostro dipendente. Successivamente sono state postate tante foto con i salvadanaio dipinti e si è creato un effetto moltiplicatore. Last, ma assolutamente not least, un gruppo di noi ha avuto l'opportunità di far visita all'ospedale di Napoli per conoscere i volontari e la ceramista Adele. È stato molto emozionante e **ringraziamo Fondazione per averci fatto vivere l'esperienza del laboratorio**.

Quali sviluppi futuri immagini, anche per stimolare le vostre persone a svolgere attività di volontariato?

Abbiamo in programma un progetto sull'educazione, per contribuire a ridurre il tasso di dispersione scolastica nella fascia primaria specialmente nelle zone disagiate, dove la qualità dei contenuti formativi e la capacità di tenere i bambini a scuola è ridotta. Nel 2024, oltre a una donazione economica, coinvolgeremo i nostri dipendenti in attività di volontariato nelle scuole.

Hai riscontrato sensibilità verso queste iniziative nelle persone di Original Marines?

Sì, tanto che il numero di persone che si sono candidate è superiore a quelle che possiamo effettivamente inse-



rire, ma abbiamo in mente tanti programmi per coinvolgerle tutte. Già in occasione della partnership con Fondazione Lene Thun, quando abbiamo raccontato l'attività dei laboratori di ceramico-terapia, i nostri dipendenti si sono dimostrati partecipi e contenti, apprezzano che l'azienda lavori in questo senso. Abbiamo una cultura aziendale molto forte sui temi di diversity e inclusione.

Hai visto all'opera i bambini e i volontari nel laboratorio di ceramico-terapia dell'ospedale di Napoli. Te la senti di raccontare questa esperienza?

Io sono mamma di una bambina di nove anni. Ogni genitore vuole sempre il meglio per suo figlio e si augu-

ra che non gli capiti nulla. Quando ti trovi in un contesto di malattia come quello ospedaliero, è normale che si crei un'empatia immediata verso i bambini, ma da genitore ancor di più. Ecco, **durante quel momento di laboratorio è stato come se non ci fosse più nulla di brutto**. Varcando quella soglia, ti accorgi che i bambini, mentre modellano l'argilla, si comportano come se non avessero più problemi. **Sono contenti, i genitori sono al loro fianco, c'è interazione**. Abbiamo visto la differenza rispetto a quando visitiamo il reparto per portare dei doni, il mood è diverso. La ceramico-terapia è un'attività meravigliosa: riesce a portare gioia in un momento complicato, gioia percepibile anche per chi non ci lavora.

GROM & FONDAZIONE LENE THUN UNITI PER SOSTENERE I SORRISI DEI BAMBINI

Anche nel 2023 Grom ha sostenuto il nostro impegno in favore dei bambini e ragazzi ricoverati nei reparti ospedalieri di tutta Italia. Uno dei brand di gelato Made in Italy più apprezzati nel mondo si è unito a noi per un'iniziativa solidale e ricca di dolcezza in occasione di due particolari momenti dell'anno, la Festa della mamma e il mese dell'oncologia pediatrica.

Per la Festa della mamma, fai crescere la solidarietà

La festa della Mamma non è solo una giornata per dimostrare il nostro affetto a una delle persone più speciali della nostra vita, ma può trasformarsi anche in un'occasione solidale, per portare dei sorrisi anche a tanti bambini in difficoltà e alle loro mamme. In tutti i negozi Amici della Fondazione è stato possibile lasciare una donazione a sostegno dei nostri laboratori di ceramico-terapia e ricevere in dono un kit solidale da donare alla propria mamma. In segno di ringraziamento, chi ha devoluto una somma di minimo 10 euro ha ricevuto una dolce sorpresa nelle gelaterie Grom aderenti.

Per il mese dell'oncologia pediatrica: Decora con un amico

In occasione della campagna di sensibilizzazione promossa da Fondazione Lene Thun per il mese di settembre, nei punti vendita THUN Amici della Fondazione, a fronte di una donazione minima di 10€, abbiamo consegnato in regalo il kit solidale "Decora con un amico", composto da una figura grezza da collezione + colori e pennello. In omaggio, una vaschetta di gelato da 500 grammi da ritirare nella gelateria GROM più vicina.

GROM

PER LA
FESTA DELLA
MAMMA
FAI CRESCERE LA

solidarietà



Fondazione Lene Thun ETS

CON UNA DONAZIONE MINIMA DA 10€
RICEVERAI IL TUO KIT SOLIDALE
E REGALERAI LA CERAMICO-TERAPIA
AI BAMBINI IN ONCOLOGIA.

DA GROM TI ASPETTA
UNA DOLCE SORPRESA



 FONDAZIONE
LENE THUN

CONTI THUN

Anche nel 2023 abbiamo ricevuto il prezioso supporto della Boutique Winery Conti Thun, fondata da Ilo-na Thun, che durante l'anno ha ospitato e promosso attività di decorazione di ceramiche grezze per i propri visitatori: il ricavato è interamente destinato a sostenere il nostro impegno nelle oncologie pediatriche italiane. Conti Thun ci dedica inoltre uno spazio nella homepage del proprio sito web e cura un angolo promozionale permanente all'interno della location, affinché gli ospiti possano conoscere e sostenere la nostra causa.

I dipendenti dell'azienda vengono poi coinvolti in attività di volontariato che li ha visti partecipare ai laboratori in ospedale.



Le attività

Nel corso del 2023 abbiamo portato avanti le seguenti campagne di raccolta fondi:

15 FEBBRAIO GIORNATA MONDIALE CONTRO IL CANCRO INFANTILE

Il primo importante appuntamento dell'anno per le nostre attività di raccolta fondi è stata la **campagna di sensibilizzazione** in occasione della Giornata Mondiale contro il Cancro Infantile.

La Giornata Mondiale contro il cancro infantile è stata indetta nel 2002 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per sensibilizzare l'opinione pubblica **sulle problematiche vissute dai bambini e dagli adolescenti affetti da tumore e delle loro famiglie**. Un tema che sfortunatamente permane di grandissima attualità: nonostante gli straordinari progressi compiuti dalla ricerca clinica negli ultimi decenni, il cancro in età infantile permane infatti una delle principali cause di morte correlata a una malattia non trasmissibile nei bambini dopo il primo anno di vita.

È quindi una ricorrenza che ci riguarda da vicino e alla quale ci dedichiamo attivamente tutto l'anno, ogni giorno: la ceramico-terapia che portiamo in reparto, infatti, è un'alleata preziosa nel percorso di cura di tantissimi piccoli pazienti. La data del 15 febbraio diventa quindi una celebrazione significativa, che ha l'obiettivo di mettere in luce tutti gli aspetti correlati alla dimensione della malattia nel bambino costretto al ricovero in ospedale, senza dimenticare le variabili psicologiche e affettive, a volte sottovalutate.



Un gesto d'amore in una giornata speciale

In occasione di questa importante giornata la Fondazione Lene Thun ha fatto visita al Day Hospital onco-ematologico del reparto di Pediatria dell'Ospedale provinciale di Bolzano. "Il laboratorio è un importante momento di serenità per i nostri piccoli e le nostre piccole pazienti. Scalda il cuore vedere come vanno fieri delle loro bellissime opere in argilla", ha sottolineato la Direttrice Irene Pechlaner mostrando, insieme alla Primaria, le variopinte opere esposte in reparto al Presidente della Fondazione Peter Thun.

La visita ha avuto un momento molto toccante quando gli sguardi di Luca (14 anni), Giada (7 anni) e Matteo (profugo ucraino di 6 anni) si sono illuminati per i piccoli regali a loro offerti a nome di tutti i piccoli guerrieri che combattono ogni giorno contro la malattia.

Empatia e solidarietà hanno spinto i sostenitori e le sostenitrici della Fondazione a raccogliere e donare, oltre ai regali, anche un prezioso contributo economico a supporto del laboratorio di ceramico-terapia.

Dal 2014 ad oggi la Fondazione Lene Thun ha offerto i suoi laboratori di ceramico-terapia a oltre 35.000 bambini e bambine, a partire proprio dall'Alto Adige. Il primo laboratorio è stato attivato nel 2015 presso il reparto di Pediatria dell'Ospedale di Bolzano, per poi estendersi, negli anni successivi, anche al Day Hospital di Oncoematologia.



**OSPEDALE
PROVINCIALE**
Bolzano

Nella Giornata mondiale contro il cancro infantile la Fondazione Lene Thun ha fatto visita al reparto di pediatria e chirurgia pediatrica dell'Ospedale Santa Chiara di Trento, dove è attiva con i suoi laboratori di ceramico-terapia dal 2018: un gesto d'amore per i bambini malati e le loro famiglie a cui si sono uniti i dipendenti di Thun SpA SB, che da sempre supportano le attività della Fondazione e che a testimonianza del loro impegno hanno raccolto un'ingente somma da destinare alle attività del laboratorio. Ai piccoli pazienti, in questa giornata speciale, sono stati offerti anche dei regali, consegnati per l'occasione da Simon Thun, membro del CDA di Fondazione.

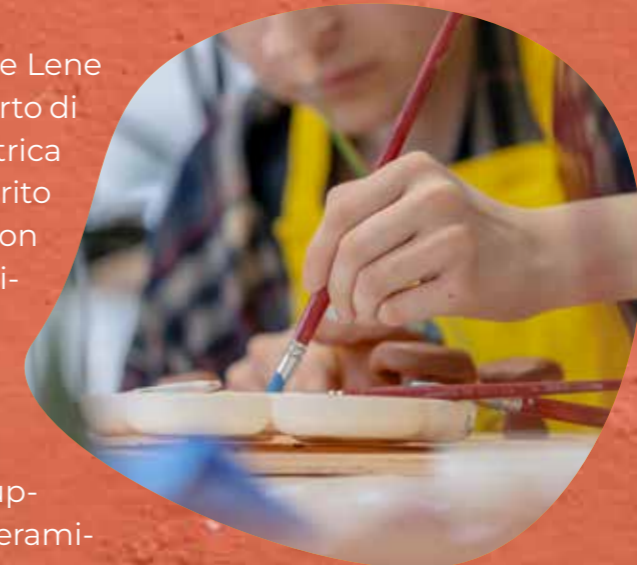
A Trento, il servizio è attivo dal 2018 tutte le settimane presso l'Ospedale Santa Chiara, nel reparto di Pediatria e nel Centro di Protonterapia, e dal 2019 anche nel reparto di Chirurgia Pediatrica.

Il 15 febbraio la Fondazione Lene Thun ha fatto visita al reparto di onco-ematologia pediatrica dell'Ospedale Santo Spirito di Pescara, dove è attiva con i suoi laboratori di ceramico-terapia dal 2015: molti dipendenti di Thun SpA SB, in segno d'amore e solidarietà, hanno donato un'ingente somma a supporto del laboratorio di ceramico-terapia offerto ai bambini in cura. Grazie alla donazione, ai piccoli pazienti sono stati offerti anche dei regali, consegnati per l'occasione da Francesco Pandolfi, Amministratore Delegato del Gruppo.

A Pescara, il servizio è attivo dal 2015 tutte le settimane presso l'Ospedale Santo Spirito, nel reparto di Oncoematologia Pediatrica.



SANTA CHIARA
Trento



SANTO SPIRITO
Pescara

5 PER MILLE

Uno degli strumenti a disposizione per garantire lo svolgimento e la continuità dei laboratori di ceramico-terapia, offerti ai bambini in forma totalmente gratuita, è il 5 per mille, ossia la **quota del gettito fiscale IRPEF delle persone fisiche a sostegno delle organizzazioni di volontariato e delle organizzazioni non lucrative** di utilità sociale. La promozione è durata da aprile fino a settembre 2023 ed è stata veicolata principalmente attraverso i canali web e social della Fondazione Lene Thun.



5 x 1000
MOTIVI PER DONARE

UN GESTO CHE CONTA
PER AIUTARE CON
LA CERAMICO-TERAPIA
I TANTI BAMBINI IN CURA
NELLE ONCOLOGIE
PEDIATRICHE DI TUTTA
ITALIA

C.F. 02490260219



SETTEMBRE IL MESE DELL'ONCOLOGIA PEDIATRICA

Un altro importante appuntamento dell'anno per le nostre attività di raccolta fondi è stata la **campagna di sensibilizzazione** in occasione del mese dell'oncologia pediatrica, un'opportunità per sostenere con ancora più forza i piccoli pazienti ricoverati negli ospedali. Il 1° settembre i dipendenti di LENET Group, insieme ai nostri volontari, hanno potuto aderire all'iniziativa di volontariato "Fundraiser SuperEroe", un progetto che ha visto **collaborare, all'insegna della solidarietà, dipendenti del Gruppo, addetti/e vendita e volontari** all'interno dei punti di vendita della rete Thun "Amici di Fondazione". Per tutto il mese, poi, sempre nei negozi e nello shop online, abbiamo rilanciato la coloratissima iniziativa "Decora con un Amico", che ci ha aiutato a raccogliere fondi per donare ore di spensieratezza e un aiuto concreto ai bambini dei nostri laboratori.

DECORA CON UN AMICO

L'attività dedicata alla decorazione creativa è **tra gli appuntamenti ricorrenti** in vari momenti dell'anno: un'occasione per avvicinare, attraverso la magia della ceramica, i bimbi partecipanti ai loro coetanei meno fortunati, che si trovano ad affrontare difficoltà che gli altri non conoscono e quindi non sempre capiscono.

Nel corso del **2023 l'appuntamento è raddoppiato**, proponendosi non solo nel mese di settembre, ma anche a Maggio, in occasione della Festa della Mamma. Gli eventi Decora con un Amico sono quindi veri e propri momenti "dei bimbi per i bimbi". Versando una quota di partecipazione minima di 10€, i bambini ricevono un oggetto di ceramica grezza da dipingere, per sé o per un amico, insieme a un kit corredato da pennello e set di colori.



*Decora con
un amico*

GIORNATA MONDIALE DEL VOLONTARIATO

Essere volontari è un atto d'amore e un'esperienza che può cambiare la vita di chi dona il proprio tempo attraverso dei gesti di aiuto concreto. Il 5 dicembre, la Giornata Mondiale del Volontariato indetta dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1985, tributiamo a tutti i nostri volontari un ringraziamento sentito per il loro impegno nei laboratori di ceramico-terapia in tutta Italia.

E per riconoscere il valore e l'importanza di questo contributo, anche nel 2023 abbiamo proposto un'attività di volontariato aziendale nei punti vendita: oltre 30 dipendenti di sede del Gruppo THUN hanno celebrato la Giornata Mondiale del Volontariato mettendo da parte i loro ruoli professionali abituali e diventando ambasciatori della solidarietà. Nella veste di volontari, i dipendenti sono diventati i nostri **Fundraiser Supereroi**, affiancando i colleghi addetti alla vendita in più di 30 negozi selezionati sul territorio italiano e sensibilizzando tanti clienti a adottare il laboratorio di ceramico-terapia del proprio territorio.



**30
DIPENDENTI**

di sede del Gruppo THUN hanno partecipato all'attività di volontariato aziendale in occasione della Giornata Mondiale del Volontariato



EVENTI SOLIDALI

Nel corso del tempo, i nostri sostenitori hanno contribuito alla crescita dei laboratori di ceramico-terapia organizzando eventi di beneficenza nelle scuole, nei propri ristoranti e negozi, oppure coinvolgendo i propri dipendenti. **La magia dell'argilla affascina tutti e unisce le persone nel segno della creatività e della solidarietà.** Organizzare un evento di raccolta fondi significa **regalare gioia a chi ne prende parte e a chi ne beneficerà.** Qualsiasi evento, anche se piccolo, può davvero fare la differenza. Ogni donazione devoluta a Fondazione Lene Thun serve infatti a sostenere i costi di gestione dei nostri laboratori.

Qualsiasi occasione è buona per organizzare un evento come una cena solidale: per un compleanno, per la chiusura dell'anno scolastico o accademico, per conoscere meglio i compagni della palestra o festeggiare un traguardo lavorativo. Quando si organizza un evento di raccolta fondi, ricordiamo sempre di utilizzare l'hashtag #unacenaperfondazioneelenethun e taggare @fondazioneelenethun su Facebook o su Instagram: in questo modo è più facile diffondere l'iniziativa e ispirare anche altri a sostenere il nostro progetto.

Anche nel 2023 sono state tantissime le iniziative che hanno contribuito a diffondere la solidarietà verso la causa che portiamo avanti. Grazie agli "Amici della Fondazione", che se ne sono fatti portavoce, cene, aperitivi e persino spettacoli teatrali si sono trasformati in momenti di coinvolgimento, in cui invitare una piccola cerchia di amici oppure tutto il proprio paese a sostenere i laboratori di ceramico-terapia.

Al Teatro Orione di Palermo, l'intero ricavato dell'evento solidale "Regalare un sorriso insieme a Pino", spettacolo di cabaret giunto alla sua 5ª edizione in ricordo

“
Sono state tantissime le iniziative che hanno contribuito a diffondere la solidarietà.
”

di una persona speciale, Pino Bondì, è stato devoluto a sostegno dei laboratori di ceramico-terapia offerti dalla Fondazione Lene Thun ai bimbi ricoverati nei reparti di Oncoematologia pediatrica degli ospedali Civico e Di Cristina.

A Rende (Cosenza), lo spettacolo **"Non svegliate lo spettatore" di Lino Guanciale**, atto conclusivo del Rende Teatro Festival, è stato un evento all'insegna della solidarietà: parte del ricavato della vendita dei biglietti è stata devoluta a sostegno del laboratorio di ceramico-terapia attivo nell'ospedale Civile Annunziata di Cosenza dal 2015 nei reparti di pediatria generale e di chirurgia pediatrica.

A Teramo, l'evento solidale "Calici e sorrisi", organizzato per il secondo anno consecutivo dal THUN Shop Teramo CC Gran Sasso, ha permesso di raccogliere oltre 5.000 € grazie alla grande sinergia con le realtà locali: come il Lido Celommi 1907, che ha fornito gratuitamente la location, il menù della cena, la musica dal vivo e un contributo finanziario. Il ricavato è stato devoluto al laboratorio di ceramico-terapia attivo presso il reparto di oncoematologia pediatrica dell'ospedale Santo Spirito di Pescara.



5.000 €
RACCOLTI

all'evento solidale
"Calici e sorrisi" a Teramo





LA PAROLA A

Stefania Buscicchio

Imprenditrice
THUN Shop di Mesagne (Brindisi)

Come è nato il tuo percorso con la Fondazione Lene Thun e cosa significa per te questo impegno?

Sono in THUN da più di trent'anni e nutro un forte senso di appartenenza all'azienda. È una tradizione familiare: anche mia madre gestiva un plurimarca, io ho aperto per conto mio alcuni negozi in franchising. Come formazione sono architetto, ma il dna, la passione e la vocazione artistica mi hanno spinto verso questo lavoro. Il mio THUN shop è stato uno dei primi nei centri commerciali, il diciassettesimo

in Italia. Ma al di là dell'attività svolta nel negozio, **per me è fondamentale la connessione con gli altri**: è uno stile di vita. Tutto questo fa parte anche di una sorta di percorso di crescita personale e spirituale che ho deciso di intraprendere da qualche tempo. L'attività che svolgo per Fondazione rientra in qualche modo nel poter donare gioia a sé e agli altri, al di là del proprio lavoro.

Quali iniziative in particolare porti avanti per veicolare il messaggio di Fondazione?

Il mio THUN shop è in un centro commerciale alla periferia di Mesagne, in provincia di Brindisi. Solitamente ho sempre realizzato attività e laboratori nel negozio, ma nel 2023 si è presentata un'opportunità. Il centro commerciale stava vivendo una fase di crisi, con la chiusura di oltre 15 negozi. A quel punto ho pensato: visto che ci sono tanti locali chiusi, perché non creare qualcosa a beneficio di tutti, sia di Fondazione che del centro commerciale? Ne ho parlato con Fondazione e con la direzione del centro commerciale e ho ottenuto un contratto di comodato gratuito di due mesi per utilizzare gli spazi di un locale che si trova proprio di fronte al mio THUN Shop. Lì, da novembre fino al periodo natalizio, abbiamo svolto attività con i bambini. Quindi da una situazione di negatività ho cercato di trarre qualcosa di positivo.

Raccontaci nel dettaglio come sei riuscita a realizzarlo.

Abbiamo progettato un modello sperimentale a costo zero. Grazie a un grafico ho sviluppato dei banner, poi Fondazione mi ha dato degli stendardi da appendere al soffitto insieme a opere in ceramica realizzate dai bambini degli ospedali. Con poche risorse è venuto un bell'allestimento, anche ben illuminato. L'idea era quella di creare una sorta di contenitore culturale, come un museo, dove i visitatori potessero entrare liberamente e informarsi sulle attività di Fondazione. Sui

banner illustrativi è indicata la distribuzione dei laboratori nei vari reparti di oncologia pediatrica di tutta Italia e viene spiegata l'importanza della ceramico-terapia. Oltre a questa funzione divulgativa, abbiamo realizzato un laboratorio permanente, sul modello di Fondazione, un impegno costante nei confronti dei bambini oncologici. È stato un modo per far conoscere la nostra realtà in maniera diversa, staccandola dal modello commerciale dei negozi, dove l'attività è sempre legata alla vendita.

Qual è stato l'impatto?

È stato molto positivo sia sugli adulti, ma soprattutto sui bambini. Ci siamo orientati sulla pitturazione e decorazione degli oggetti in argilla, dando valore al fatto di stare insieme, di condividere, quindi non limitarsi a scegliere un oggetto, pagare e andarsene. Il grande messaggio secondo me è aver saputo cogliere l'opportunità di **fare rete insieme alla comunità** che frequenta il centro commerciale, "fare



comunità per la comunità”, bambini che supportano altri bambini. Sta proprio qui la bellezza, slegarsi dalla mera raccolta. Fondazione non è solo quello che si svolge nei reparti, ma anche riuscire a dare un messaggio divulgativo, formativo, soprattutto per gli adulti. Al bambino viene naturale, mentre l'adulto a volte non comprende che basta la semplicità di un'arte creativa per donare gioia a se stessi e a chi ci sta intorno. Con semplicità si può stare insieme e si può crescere a livello personale.

Puoi farci qualche esempio particolare che dimostra l'importanza del fare rete?

Sicuramente la storia di un ragazzo di 14 anni affetto da problematiche autistiche che ha partecipato alle nostre attività. Stava vivendo un momento di *défaillance*, ma grazie al coinvolgimento, allo stare con gli altri, al sentirsi partecipe dell'iniziativa, ha veramen-



te recuperato la forza per ritrovarsi. Ho ricevuto anche un ringraziamento personale dalla madre. Un ragazzo con delle disabilità non sempre riesce a trovare il contesto giusto. Sentirsi accolto nei laboratori gli ha dato forza ed energia. Ecco perché dico che **Fondazione è anche quanto accade all'esterno degli ospedali.**

Chi ti ha aiutato a realizzare queste attività?

Le attività si svolgono di domenica, una giornata in cui il centro commerciale è più frequentato e c'è più passaggio di famiglie e bambini. Oltre ai miei collaboratori sono venuti anche alcuni volontari di Fondazione attivi nel Vito Fazi di Lecce, l'ospedale al quale devolviamo la nostra raccolta fondi. La loro presenza è stata veramente importante: hanno divulgato il messaggio in maniera ancora più diretta e credibile. Cosa tanto più necessaria in un momento in cui siamo continuamente sollecitati e bombardati da richieste di questo tipo, che a volte generano scetticismo. È proprio il nostro metodo, non forzare. Solo se notiamo che la persona ha una certa sensibilità per l'argomento, parliamo di Fondazione. Diverso il caso di alcune persone che hanno vissuto direttamente le problematiche legate all'oncologia pediatrica: le abbiamo viste approcciarsi in negozio, confidarsi e condividere delle emozioni. Alcune hanno anche pianto. Poi abbiamo vi-

“
Il grande messaggio secondo me è aver saputo cogliere l'opportunità di fare rete insieme alla comunità.
”

sto che chi ha partecipato al laboratorio è tornato a dicembre per fare dei regali solidali: è il risultato di aver fatto una sorta di pubblicità virtuosa.

Tornando alle attività istituzionali di Fondazione, come THUN Shop quali avete organizzato nel 2023?

Una delle più riuscite è stata un'iniziativa che abbiamo realizzato in occasione della Pasqua: un evento in una masseria didattica. È anche un ristorante, dove durante l'orario di pranzo i bambini vengono coinvolti in attività manuali e ricreative. Abbiamo inserito nel loro programma la decorazione di ovetti pasquali della Fondazione e abbiamo avuto ottimo riscontro: la masseria ha publicizzato l'evento sui suoi canali social e ha avuto un boom di richieste.

E tu come pubblicizzi tutti gli eventi e le attività che organizzate?

Durante la pandemia abbiamo creato un broadcast con 3.500 contatti. È il nostro modus operandi: ci mettiamo dalla parte del cliente, lo coccoliamo, gli stiamo vicino. Il broadcast ci ha permesso di publicizzare tutti questi eventi. Ha funzionato anche il passaparola nel negozio: quando c'è un evento la gente si ferma e si incuriosisce. Durante l'anno abbiamo raccolto 5.800 euro, di cui oltre 2000 solo in un mese di laboratori, quattro appuntamenti in ciascuna domenica da fine novembre a Natale. Il fatto che il locale fosse di fronte al THUN shop ha avuto sicuramente un effetto positivo, perché i versamenti venivano effettuati all'interno del negozio, che quindi ha beneficiato di visibilità grazie alla

vicinanza con il laboratorio. La gente capiva che faceva parte dell'azienda.

Hai qualche obiettivo su cui vorresti lavorare per il futuro?

Un'idea potrebbe essere riprovare ad affittare il locale da settembre-ottobre per tutto il periodo invernale, in modo da creare occasioni di connessione e condivisione, dove i genitori possano trovare qualcosa da fare insieme ai figli. **Serve dare delle motivazioni, come può essere un evento solidale, serve arricchire l'esperienza di acquisto**, creare l'esperienza che invoglia le persone a uscire di casa e visitare il negozio, considerando anche la concorrenza dello shopping online.

Dal tuo punto di osservazione, la sensibilità sulle tematiche di cui si occupa Fondazione è aumentata nel corso degli anni?

Sì, **la sensibilità è aumentata perché è aumentata la conoscenza**. Ho notato ad esempio che molte maestre, in occasione delle comunioni, scelgono di regalare ai bambini degli oggetti di ceramica rendendoli solidali con il braccialetto della Fondazione.

C'è qualche richiesta che vorresti fare a Fondazione per potenziare l'attività?

Sicuramente aiutarci a entrare nelle scuole, a partire dalla scuola primaria, per **sensibilizzare i bambini fin da**

piccoli. E poi alla Fondazione chiederei un sostegno a livello di presentazione del progetto, perché in Italia la burocrazia è farraginosa: mettere a disposizione strumenti comuni da poter utilizzare in tutta Italia, utilizzando noi come portavoce.

In conclusione, ti senti un'ambasciatrice della Fondazione?

Il legame è fortissimo. Ho perso mio padre a 17 anni, era un imprenditore e mi ha trasmesso l'energia, ce l'ho nel Dna: dovevo completare la sua opera. Il sostegno che mi è mancato l'ho trovato nell'azienda. Per me è come una seconda famiglia. Sono stata spesso in sede a Bolzano, la prima volta negli anni '90: ho una foto del signor THUN con mia madre. E ho avuto l'onore di conoscere la contessa. Anche lei era laureata in architettura, avevamo questa inclinazione in comune. Io stavo scegliendo la tesi di architettura, sul restauro, e le ho parlato di questo progetto. Lei mi disse: **"insegui i tuoi desideri e portali avanti"**. Era una persona con grande carisma, una sorta di guida spirituale. Ha dato degli stimoli che vengono degnamente portati avanti anche dal resto della famiglia.



Serve dare delle motivazioni, come può essere un evento solidale, serve arricchire l'esperienza di acquisto.

IL FILO D'AMORE

Il braccialetto solidale della Fondazione Lene Thun è il nostro segno di ringraziamento verso tutti coloro che, con un piccolo ma importante gesto d'amore, sostengono i nostri laboratori di ceramico-terapia e donano un sorriso ai bambini nei tanti ospedali in cui siamo presenti.

L'idea di offrire un segno concreto di ringraziamento a tutti i donatori è nata nel 2014, quando la raccolta di un punto vendita in particolare aveva raggiunto dei risultati molto buoni perché, di sua iniziativa, aveva deciso di offrire in omaggio un cioccolatino dell'azienda per Pasqua in segno di ringraziamento per le donazioni ricevute. Da qui, nel tempo, abbiamo sviluppato diversi simboli di gratitudine, tra cui il Filo d'Amore, e attivato l'attenzione del personale di vendita del Gruppo THUN per sostenere in modo sempre più efficace i nostri laboratori. Ogni anno aggiorniamo la grafica di questo simbolo di ringraziamento, presentando sia il braccialetto sia la scatolina con messaggi sempre nuovi e in varie colorazioni.



“
Il braccialetto solidale della Fondazione Lene Thun è il nostro segno di ringraziamento la solidarietà.
 ”



In occasione dell'ottava edizione del Suedtiroler Wissensforum (Forum della conoscenza) che si è svolto al Four Points by Sheraton di Bolzano, abbiamo ricevuto un generoso sostegno dalla società Speakers Excellence, organizzatrice dell'evento: per ogni biglietto venduto è stata devoluta una quota a favore dei laboratori di ceramico-terapia dell'ospedale San Maurizio di Bolzano. Un aiuto concreto ai bambini rico-

verati presso l'ospedale bolzanino che, attraverso la manipolazione dell'argilla, hanno la possibilità di giocare, ridere, conoscere e affrontare meglio il periodo della malattia. Questa preziosa collaborazione è un esempio tangibile di come insieme possiamo fare la differenza e una splendida occasione per creare sempre più legami con il territorio in cui siamo presenti.

RISULTATI E OBIETTIVI*



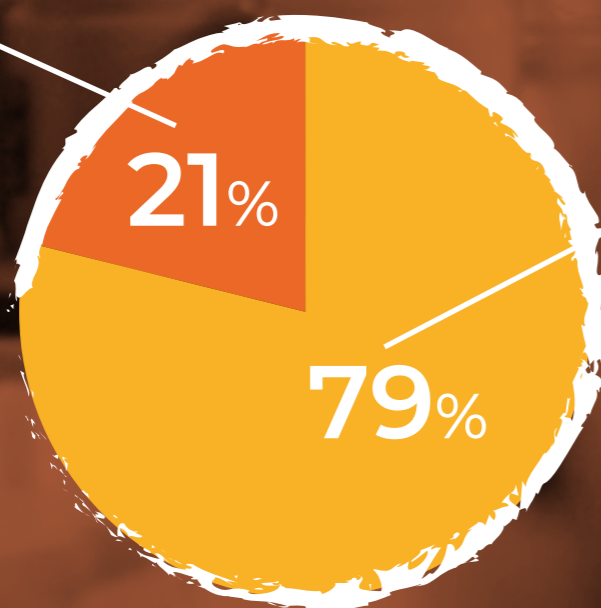
2.017.499 €
DONAZIONI TOTALI
2023

+4%

RISPETTO AL 2022

in linea vs budget

DONAZIONI
DA FONTI
ESTERNE



DONAZIONI
DA RETE
DISTRIBUTIVA

*Dati aggiornati al 31.12.2023.

IL RENDICONTO GESTIONALE TOTALE DEL 2023 È COSÌ SUDDIVISO:

2.017.499 €
PROVENTI E RICAVI

1.792.024 €
RICAVI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

225.475 €
RICAVI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

1.707.275 €
COSTI TOTALI

1.156.207 €
COSTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

101.400 €
COSTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

44.500 €
COSTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

405.168 €
COSTI DI SUPPORTO GENERALE

LA NOSTRA COMUNICAZIONE



Nel 2023 il nostro obiettivo è stato quello di **umentare il riconoscimento della valenza scientifica della ceramico-terapia** attraverso il racconto di tutte le attività di ricerca svolte con il nostro Comitato Scientifico e la partecipazione a convegni ed eventi di settore, ma anche dando voce alle storie e alle testimonianze dirette dei bambini e dei volontari coinvolti nei nostri laboratori.

La **strategia**

I bambini e le loro opere rimangono al centro della nostra attenzione, ma è sempre più evidente che dietro al lavoro della Fondazione Lene Thun c'è un'intera comunità di persone che apprezzano il nostro impegno nei reparti ospedalieri di tutta Italia e lo rendono possibile con il loro sostegno continuo e costante.

Tenendo conto che il nostro pubblico è particolarmente attivo sui social, abbiamo continuato a puntare su una **strategia di comunicazione integrata multicanale chiara, trasparente** e coerente, per mantenere informati i nostri sostenitori sfruttando le opportunità dei canali online (sito web, blog, newsletter e social media).

Oltre a raccontare cosa accade durante i laboratori attraverso interviste e testimonianze di bambini, volontari e sostenitori, nel 2023 abbiamo dato enfasi al nostro impegno per certificare la valenza scientifica della terapia ricreativa, comunicando in modo trasparente i risultati degli studi intrapresi in collaborazione con istituti ospedalieri di eccellenza in tutto il territorio nazionale. L'obiettivo è stato quello di **umentare la consapevolezza** nell'opinione pubblica sui benefici che la ceramico-terapia è in grado di apportare, a favore sia dei bambini sia delle loro famiglie.

Le campagne di comunicazione

Nel 2023 abbiamo focalizzato le nostre campagne di comunicazione sulle **testimonianze dirette dai laboratori**, per dare voce a chi vive e riceve in prima persona i benefici della ceramico-terapia. Al contempo, abbiamo continuato a raccontare l'impegno e l'entusiasmo con cui tutti i nostri sostenitori - volontari, privati, aziende, associazioni, scuole, negozi THUN "Amici della Fondazione", dipendenti del Gruppo THUN S.p.A. SB - contribuiscono a lasciare un'impronta dedicando le loro energie e risorse a un obiettivo comune: fare la differenza nella vita di tanti bambini. I momenti cruciali per le nostre attività di comunicazione sono stati:

15 FEBBRAIO

Giornata Mondiale Contro il Cancro Infantile, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema che resta di drammatica attualità, nonostante i grandi progressi nelle cure mediche, e di mettere in luce tutti gli aspetti correlati alla dimensione della malattia, comprese le variabili psicologiche e affettive, a volte sottovalutate.

MAGGIO

Campagna per la **festa della mamma**, come segno di ringraziamento alle donne che ogni giorno stanno accanto ai loro piccoli con forza e dolcezza proteggendoli e aiutandoli nelle difficoltà.

SETTEMBRE

Mese dedicato all'oncologia pediatrica, con la campagna "**Decora con noi**" per la promozione dell'iniziativa di raccolta fondi più colorata e solidale dell'anno.



NOVEMBRE/DICEMBRE

Progetto Albero dei Desideri e Bosco incantato

Anche nel 2023 abbiamo avuto l'onore di collaborare alla decorazione degli alberi di Natale di Bolzano e Merano, grazie alle creazioni artistiche che riproducono i desideri, i sogni, i sorrisi e il coraggio dei tanti bambini e ragazzi che affrontano quotidianamente la sfida più grande: quella per la vita.

Campagna con Original Marines

Un Natale solidale al fianco dei bambini oncologici, grazie alla partnership con il noto brand di abbigliamento kids che ha scelto di dedicare il mese di dicembre al supporto dei laboratori di ceramico-terapia della Fondazione Lene Thun nell'ambito delle sue iniziative di sostenibilità sociale.

I NOSTRI OBIETTIVI PER IL 2024



Il nostro obiettivo per i prossimi anni è continuare a consolidare il modello che abbiamo sviluppato in oltre 15 anni di esperienza e che ha reso Fondazione Lene Thun un punto di riferimento a livello nazionale nel campo della ceramico-terapia.

Il 2024 sarà un anno particolarmente significativo per noi: festeggeremo infatti l'anniversario dei **10 anni di servizio permanente nei laboratori degli ospedali italiani**.

Questa ricorrenza ci rende orgogliosi, ma soprattutto ci stimola ad impegnarci sempre di più a continuare a regalare sorrisi a bimbi e ragazzi e alle loro famiglie.

I pilastri della nostra strategia che confermiamo per il 2024 sono:

LE ATTIVITÀ

Consolidamento e prosecuzione delle attività per assicurare la continuità e la gratuità della gestione progettuale nei laboratori di tutte le regioni italiane, con particolare impegno nella realizzazione di opere collettive dal carattere non solo terapeutico, ma anche artistico ed educativo.

LA GOVERNANCE

Rafforzamento di una struttura **gestionale centralizzata** che permette:

- una solida copertura del servizio attraverso la grande forza della rete di volontariato;
- una garanzia di professionalità e qualità offerta attraverso formazioni dedicate sia sul territorio che a livello nazionale.

IL FUNDRAISING

Espressione concreta del nostro mantra "Poco da tanti", in termini di:

- tempo destinato dai volontari all'attività (sia interni che esterni al Gruppo Lenet attraverso gli Amici della Fondazione);
- donazione media ricevuta dai nostri sostenitori;
- strategia di raccolta donazioni.



**10
ANNI**

di servizio permanente
nei laboratori
degli ospedali italiani



**"IL POCO
DA TANTI"**

è l'espressione concreta
del nostro mantra

ALLEGATO: SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA



RENDICONTO GESTIONALE AL 31/12/2023

ONERI E COSTI	Esercizio 2023
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	411.532
2) Servizi	347.643
3) Godimento beni di terzi	1.533
4) Personale	170.755
5) Ammortamenti	-
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-
7) Oneri diversi di gestione	203.074
8) Rimanenze iniziali	21.669
TOTALE	1.156.207
B) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DIVERSE	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-
2) Servizi	-
3) Godimento beni di terzi	-
4) Personale	-
5) Ammortamenti	-
6) Accantonamenti per rischi e oneri	-
7) Oneri diversi di gestione	-
8) Rimanenze iniziali	-
TOTALE	-
C) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	
1) Oneri per raccolte fondi abituali	-
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	101.400
3) Altri oneri	-
TOTALE	101.400
D) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	
1) Su rapporti bancari	-
2) Su prestiti	-
3) Da patrimonio edilizio	-
4) Da altri beni patrimoniali	-
5) Accantonamento per rischi ed oneri	-
6) Altri oneri	44.500
TOTALE	44.500
E) COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	200
2) Servizi	246.629
3) Godimento beni di terzi	-
4) Personale	154.666
5) Ammortamenti	-
6) Accantonamenti per rischi e oneri	-
7) Altri oneri	3.672
TOTALE	405.168
TOTALE ONERI E COSTI	1.707.275
COSTI E PROVENTI FIGURATIVI	
COSTI FIGURATIVI	
1) Da attività di interesse generale	470.852
2) Da attività diverse	-
TOTALE	470.852

RENDICONTO GESTIONALE AL 31/12/2023

PROVENTI E RICAVI	Esercizio 2023
A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	-
2) Proventi dagli associati per attività mutuali	-
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-
4) Erogazioni liberali	1.657.708
5) Proventi del 5 per mille	35.811
6) Contributi da soggetti privati	-
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-
8) Contributi da enti pubblici	-
9) Proventi da contratti con enti pubblici	-
10) Altri ricavi, rendite e proventi	-
11) Rimanenze Finali	98.504
TOTALE	1.792.024
Avanzo/(Disavanzo) attività di interesse generale	635.817
B) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DIVERSE	
1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-
2) Contributi da soggetti privati	-
3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-
4) Contributi da enti pubblici	-
5) Proventi da contratti con enti pubblici	-
6) Altri ricavi, rendite e proventi	-
7) Rimanenze Finali	-
TOTALE	-
Avanzo/(Disavanzo) attività diverse	-
C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	
1) Proventi da raccolte fondi abituali	-
2) Proventi da raccolte fondi occasionali	225.475
3) Altri proventi	-
TOTALE	225.475
Avanzo/(Disavanzo) attività di raccolta fondi	124.075
D) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	
1) Da rapporti bancari	-
2) Da altri investimenti finanziari	-
3) Da patrimonio edilizio	-
4) Da altri beni patrimoniali	-
5) Altri proventi	-
TOTALE	-
Avanzo/(Disavanzo) attività finanziarie e patrimoniali	(44.500)
E) PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE	
1) Proventi da distacco del personale	-
2) Altri proventi di supporto generale	-
TOTALE	-
Avanzo / (Disavanzo) supporto generale	(405.168)
TOTALE PROVENTI E RICAVI	2.017.499
Avanzo/(Disavanzo) d'esercizio prima delle imposte	310.224
Imposte	-
Avanzo/(Disavanzo) d'esercizio	310.224
PROVENTI FIGURATIVI	
1) Da attività di interesse generale	-
2) Da attività diverse	-
TOTALE	-

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO



**Attestazione di conformità del bilancio sociale
alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019
del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.**

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del D.Lgs. 117/17, ho svolto nel corso dell'esercizio 2023 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla "Fondazione Lene Thun E.T.S.", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 117/17, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5 co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità;
- rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico e in conformità alle Linee Guida ministeriali di cui all'art. 7 co. 2;
- perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8 co. 3 lett. a) - e).

A tale fine, ho verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sottosezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto si attesta che il bilancio sociale della "Fondazione Lene Thun E.T.S." è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Venezia, 3 giugno 2024





Fondazione Lene Thun ETS

Sede: Via Galvani, 29 - 39100 Bolzano

Tel. 0471 24 54 30

Mail: fondazione@lenethun.org

P.I. 02490260219



www.fondazione-lenethun.org

